L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 73 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguel prezzo che per l'interno

Domenica 29 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 3 primo piano Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Il bilancio 1931-32

Il preventivo del bilancio statale per il nuovo esercizio finanziario che va ad incominciare il 1 luglio venturo, desta un particolare interesse e in se medesimo, e perchè costituisce, indirettamente, una previsione autorevolissima dell'andamento dell'economia nazionale. La crisi economica che investe le economie di tutti i paesi, e le finanze di tutti i stati, si è già ripercossa sulle finanze italiane fin dall'esercizio in corso. Il conto del Tesoro registra sensilmente con tutta schiettezza i movenze di detta realtà. Il provvedimento della riduzione delle remunerazioni del personale non è stato adeguato a sostenere l'impeto delle minori entrate o delle maggiori spese. Un apporto importante potrà essere arrecato al bilancio dalle minori spese per le costruzioni navali in seguito all'accordo italo-francoinglese. Certo non può essere questo il periodo dei pingui avanzi, nè in Italia, nè altrove.

Il preventivo per l'esercizio 1931-32 nelle sue cifre totali è così stato segnato:

	In milioni
Entrate effettive	L. 18.900
Spese »	» 19.374
Disavanzo	L. 474

Vi è chiaro uno sforzo di riduzione di spesa, in correlazione ad una valutazione di minori entrate per oltre un miliardo e precisamente per 1.019.000. La stima delle entrate rivela pure una evidente valutazione prudenziale. Quella delle spese di diversa movenza a seconda dei comparti di spesa.

Non tutte le entrate sono in diminuzione. L'imposta di ricchezza mobile è quella più colpita, e si comprende, dalla crisi. Si prevede un gettito di 748 milioni in meno. Seguono la tassa di registro per 84 milioni in meno e il bollo per 18 milioni in meno. Dagli spiriti si preventivano 140 milioni in meno; dalla lana 5 in meno; dallo zucchero 50 in meno; pure gitteranno meno i tabacchi e i sali, i primi per 7 milioni e i secondi per 48. Ma pure si attendono in più 101 milioni dal dazio sul grano, per effetto del rialzo della misura del dazio a L. 14 prebelliche a L. 16.50, pari a 60,55 lire attuali.

*

Più interessante è l'andamento della spesa da parte dell'Amministrazione. E' significativo il quadro delle spese del nuovo esercizio in confronto all'esercizio in corso. Le cifre sono in milioni di lire:

Ministero:	In confronto 1931-32	1930-31
delle Finanze	8.648	344
della Giustizia	500	49
degli Esteri	191	6
delle Colonie	438	62
dell'Educazione	1.439	72
dell'Interno	—.—	—.—
dei Lavori Pubblici	937	63
delle Comunicazioni	650	0,2
dell'Agricoltura	419	6
delle Corporazioni	57	15
della Guerra	2.966	112
della Marina	1.538	98
dell'Aereonautica	753	35

Tranne che per i bilanci della difesa nazionale e delle Corporazioni è evidentemente lo sforzo per contenere la spesa al di là della quota di riduzione derivante dai minori oneri per il personale. I bilanci in diminuzione rappresentano una cifra totale di economie di milioni 556.2; quelli in aumento milioni 260 di maggior spesa, dopo aver assorbito la minor spesa per la riduzione sugli stipendi e per i minori prezzi delle merci. Tanto maggiore è pertanto — anche da uno stretto punto di vista finanziario — il valore e le speranze dell'accordo navale.

*

I bilanci di spesa rappresentano insieme il programma dei singoli dicasteri e una manifestazione complessiva come intenda lo Stato superare questo periodo di crisi in quello che è il suo aspetto finanziario, pur essendo il meno suscettibile di atti volitivi.

Il bilancio delle finanze che rappresenta quasi la metà dell'intiero bilancio è uno dei più obbligati a cominciare dal servizio del debito, il più inelastico, anche se è proprio in esso che si verifica la maggior diminuzione di spesa. La minor spesa è stata operata anche per due maggiori operazioni: a) l'aver consolidato il debito residuo di L. 790 milioni nominali di debito in titoli verso la S. Sede per i patti lateranensi anzichè portarlo a spesa per altri otto anni dopo i primi due esercizi; b) l'aver lasciato in sospeso a partire dal 15 novembre 1931 la spesa per gli interessi dei 3.807 milioni di buoni novennali che vanno a scadere a tal data.

Per i Patti Lateranensi si erano versati alla S. Sede 750 milioni in contanti e 1000 milioni in valore nominale di titoli di consolidato 5 per cento. Il miliardo di detti titoli, per non accrescere il volume del debito pubblico, venne versato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla quale lo Stato si impegnò a rimborsare detto miliardo in dieci esercizi, a rate di 100 milioni nominali all'anno, più gl'interessi scalari. Il residuo debito dopo i due primi esercizi risultava di L. 790.310.200. Col bilancio che si va ad iniziare si dispone di aumentare di altrettanto il debito pubblico tipo 5 per cento, saldando così la Cassa Depositi e Prestiti ed eliminando la correlativa spesa annua che per ulteriori otto esercizi dovevasi impostare in bilancio. E' questo in realtà un accorgimento notabile più che una diminuzione di spesa; è l'eliminazione dell'ammortamento decennale che in momenti di più florida finanza s'era deciso di operare per la parte di essi in titoli del patto lateranense; indubbiamente ammortizzare in periodi di disavanzo è sempre riuscito ai più avveduti un non senso.

Il 15 novembre 1931 verranno ad estinguersi: 3807 milioni delle prime quattro serie di buoni novennali. Non trattasi qui della cifra capitale da rimborsarsi, cui dovrà provvedersi con operazioni extra-bilancio, bensì degli interessi relativi alla somma da essi rappresentati, interessi dal 15 novembre 1931 al 30 giugno 1932. L'economia di 98 milioni di interessi non potrà però essere definitiva, perchè se ora non è possibile conoscerne la cifra esatta che dovrà essere corrisposta per la nuova sistemazione che dovranno avere questi quasi quattro miliardi di debito, per cui è formalmente e fatto il rinvio della impostazione contabile, tuttavia in quella qualsiasi cifra che risulteranno si dovranno pur pagare gli interessi per i 7 mesi e mezzo scoperti.

Fra le minori varianti meritano rilievo una maggiore assegnazione per vincite al lotto, l'accrescimento portato nell'assegnazione per rimborsi di imposte dirette e sugli affari, l'esaurimento dell'operazione di riscatto degli scudi d'argento dalla Svizzera, una maggior spesa di 13 milioni e mezzo per il nuovo Catasto.

Nel bilancio delle Comunicazioni va segnalato un maggior gettito di due milioni nei proventi della posta lettera (per lo meno nella grafia e pistolare non vi è stata attenuazione come nei viaggi). Se non si può viaggiare per ferrovia si viaggia epistolarmente), di 800 mila lire nei conto correnti postali e 200 mila lire in più nelle radio-audizioni. Malgrado 5 milioni in più per costruzioni di edifici postelegrafonici, si prevede che l'avanzo postelegrafico salirà da 24 a 72 milioni. Invece l'avanzo dell'Azienda telefonica da 7535 mila salirà solo a 7735 mila lire Le ferrovie segnano invece una stasi:

	in milioni		in milioni
Entrate	4.376	in meno sul 1930-31	698
Spese	4215 »	» »	799

cosicchè l'avanzo per il tesoro salirà da 60 a 161 milioni, risultato prezioso, ma che si otterrà — data la diminuzione del traffico — attraverso la contrazione del personale, riducendosi gli agenti da 160.700 a intorno a 150.000, e riducendo gli stanziamenti per le spese complementari.

*

Il momento non è lieto così per il bilancio pubblico, come per quelli privati. Non si è in periodo di progressiva ascesi. E' ancora un anno di vacche magre. I cicli economici moderni non hanno però la lunghezza dei cicli biblici. Confidiamo, che anche durante l'anno di cui abbiamo rapidamente esaminato il preventivo del bilancio statale, si verifichino gli attesi elementi di ripresa in quell'economia nazionale che della finanza statale è la premessa e il supporto. Solo allora sarà possibile tendere ad una attenuazione della pressione fiscale in corrispondenza alla nuova sistemazione monetaria. Ora è solo consentito di non accrescerla e di attenuare il disavanzo con riduzioni di spesa effettiva con quegli accorgimenti contabili che non diminuiscono la schiettezza finanziaria. Più le circostanze generali, come l'accordo navale, estenderanno quelle diminuzioni a tutta la gamma della spesa e incideranno in profondità, più si creeranno le condizioni di non appesantimento finanziario che, non appena si potrà iniziare il ciclo della ripresa, renderanno più celere e marcato il passo.

Obs.

La chiusura della sessione all'Assemblea naz. austriaca

VIENNA, 28 pom.

Nella sua seduta di chiusura l'Assemblea nazionale ha deciso di chiedere al presidente della Repubblica di volere ritenere col 2 aprile prossimo venturo chiusa l'attuale sesione parlamentare.

In seconda e terza lettura è stato approvato, con qualche modificazione il disegno di legge che autorizza la cassa di risparmio postale ad effettuare coi propri depositi degli investimenti per lavori pubblici.

Un altro progetto governativo stabilisce che i certificati di importazione per cereali, bovini, equini e latticini verranno aboliti col maggio prossimo venturo.

Nella politica australiana

SIDNEY, 28 pom.

La ripercussione della politica del primo ministro Lang della Nuova Galles del Sud, va acquistando sempre più terreno in tutta la Australia. Il sig Lyons capo dell'ala destra del partito labourista e già tesoriere generale, che recentemente si oppose alla politica di Scullin ha pubblicato un appello per un grande movimento di fiducia non guastato da spirito di partito, per restaurare la fiducia nel credito della Federazione così da ottenere gli aiuti finanziari dalla Gran Brettagna. Il suo appello è stato approvato dal capo della opposizione. I premier della Vittoria del Sud Australia, dell'Ovest Australia, e della Tasmania hanno condannato pubblicamente l'azione di Lang. Il Lyons ha inoltre proclamato: «nessun deprezzamento della valuta, fare eeconomia, ridurre le spese pubbliche in conformità con le entrate della nazione, dare lavoro alla gente incoraggiando la produzione».

Truppe governative attaccate da ribelli a Rangoon

LONDRA, 28 matt.

Si ha da Rangoon che nel distretto di Insein un gruppo di ribelli ha attaccato tre reparti di truppe governative.

Ne è seguita una cruenta battaglia, nel corso della quale dieci ribelli caddero uccisi e 14 sono stati fatti prigionieri. Nella fuga i ribelli hanno portato con loro numerosi feriti.

Spinelli lascia l'ospedale di Versailles

VERSAILLES, 28 pom.

L'italiano Giuseppe Spinelli, vittima dell'attentato al parco di Versailles, completamente risabilito, lascierà definitivamente l'ospedale entro oggi.

Intorno all'accordo doganale austro-tedesco

Anche il Senato francese contrario alla progettata unione

PARIGI, 28 pom.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto i componenti della commissione delle dogane della Camera, che gli hanno consegnato l'ordine del giorno votato dalla commissione stessa relativamente al progetto di unione doganale austro- tedesca.

Gli stessi membri della Commissione sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri Briand, al quale è stata pure presentata copia dell'ordine del giorno

Intanto anche la commissione delle dogane del Senato, riunita sotto la presidenza del sig. Chapsal, ha approvato la mozione seguente.

«La commissione delle dogane del Senato, considerando che l'unione doganale progettata tra Germania ed Austria è di natura tale da turbare gravemente i rapporti commerciali della Francia con quei due paesi, pur attenendosi al solo aspetto economico della questione, domanda al governo di provocare tutti i negoziati e di prendere tutte le misure perchè non sia attentato nè direttamente nè indirettamente ai diritti della Francia, quali risultato dai trattati.

La Polonia chiede spiegazioni al rappresentante austriaco a Varsavia

VARSAVIA, 28 pom.

Un comunicato ufficiale dice che il Sottosegretario di stato per gli esteri, Beck, incaricato della gestione del dicastero in assenza di Zalewski, ha invitato al ministero il barone Hein, ministro austriaco a Varsavia per domandargli alcuni schiarimenti in merito all'accordo austro-tedesco e per esprimergli nel tempo stesso la meraviglia del governo Polacco per il fatto che il governo austriaco, che certamente apprezza l'amichevole sviluppo attuale dei rapporti austro-polacchi, particolarmente nel campo economico, non abbia informato sinora il governo polacco di misure che possono influire sull'ulteriore sviluppo di queste relazioni.

Dichiarazioni del primo ministro cecoslovacco

PRAGA, 28 pom.

Il presidente del consiglio Udrzal, ricevendo i rappresentanti della stampa, dopo aver confermato l'imminente firma del trattato di commercio colla Jugoslavia, ha parlato sul trattato di accordo austro-tedesco.

Il Presidente del Consiglio ha insistito sul fatto che la crisi economica generale esige una soluzione nella quale dovrebbe essere con ogni cura messo da parte ogni pensiero che fosse imposto.

Non si può, ha dichiarato il primo ministro mettere alcun paese dinanzi a un fatto compiuto.

Noi desidereremmo che le basi dell'organizzazione europea fossero discusse di comune accordo e che rappresentassero un compromesso di tutti gli interessi, poichè vogliamo lo sviluppo pacifico dell'Europa. E' stata questa la formula di Briand. Ogni sforzo particolaristico significa una restrizione della libera decisione che mette gli uomini responsabili dinanzi a fatti sui quali non hanno avuto alcuna influenza (*Stef.*).

Una benevole neutralità italiana nelle speranze tedesche

BERLINO, 28 pom.

Il corrispondente romano dell'*Berliner Tagblatt* afferma di avere appreso che non vi sono dubbi circa lo atteggiamento neutrale italiano dopo l'esame preliminare del materiale relativo all'accordo austro-tedesco.

La neutralità, aggiunge il giornale, potrebbe anzi diventare benevola, ed osserva che è possibile che l'Ungheria, in determinate condizioni, aderisca all'accordo doganale.

L'attività di Karolyi e di Schuller si sarebbe svolta molto proficuamente. In Italia si esamina, con la massima serietà, quale sarebbe la situazione italiana e quali gli eventuali vantaggi che potrebbero derivarle dal blocco economico austro-tedesco sui eventuamente potrebbero aderire anche alcuni stati balcanici. Le decisioni del Governo italiano, prosegue il giornale sono naturalmente sospese ed è possibile che l'Italia miri a migliorare le sue relazioni commerciali mediante nuovi trattati di commercio. prendendo energicamente posizione contro la politica tedesca di protezionismo agrario. L'articolista definisce, poi, infondati gli accenni secondo i quali l'Italia potrebbe partecipare alla combinazione austro-tedesca, anzi, tale partecipazione si esclude finchè non segua una intesa generale europea. Tra la neutralità sia pure benevola e l'adesione all'unione doganale austro tedesca resta sempre una forte differenza anche qualora si aprano nuove trattative per lo scambio delle merci per trattati di commercio.

Un editoriale della *Boersen Zeitung* dice che la realizzazione dell'accordo economico costituisce la terza grande sconfitta diplomatica subita dalla Francia nel dopo guerra. La prima fu la formazione della Piccola Intesa: la seconda fu l'unione politica-economica acquistata dall'Italia nei Balcani.

La redazione del trattato navale

Il Capo della delegazione francese riprende il lavoro

PARIGI, 28 pom.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra che non appena ritornato a Londra il sig. Massigli si è intrattenuto coi colleghi del Comitato di redazione del trattato navale.

Nell'assenza del capo della delegazione francese, gli esperti avevano proseguito lo studio delle questioni di secondaria importanza ... sono ancora da risolvere. (*Stefani*).

Gli accordi navali e il Mar Nero

SOFIA, 28 pom.

L'accordo navale tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra è stato accolto dalla stampa bulgara con unanime soddisfazione. La formula che ha conciliato il principio della parità navale voluta dall'Italia a quello dei bisogni assoluti difeso dalla Francia, permetterà alle Grandi Potenze di evitare una nuova corsa agli armamenti fino alla prossima conferenza navale del 1936. « E' un risultato questo — scrive l'ufficiosa «Bulgarie» — degno del massimo rilievo, che non mancherà di apportare un grande tributo di serenità nelle discussioni della prossima conferenza navale ». Ma più che un valore di fatto l'accordo rappresenta un fattore di massimo rilievo politico, in quanto esso ha contribuito, non poco a rasserenare l'atmosfera politico-europea. Briand non ha mancato di rilevare, nel suo recente discorso alla Camera francese, l'importanza di tale accordo, mentre Macdonald, dal canto suo, ha ribattuto, che il valore della composizione di tale spinosa questione non sta nelle cifre, quanto sulle favorevoli ripercussioni, che sono giustamente da sperarsi. La «Bulgarie» proseguendo nel suo commento rileva che più significative ancora sono state le dichiarazioni fatte dal giovane Ministro degli Esteri italiano S. E. Grandi. «L'Italia fascista è contraria alla tendenza di costituire in Europa dei sistemi chiusi. Questi sono origine di divisioni e secessioni le quali pregiudicano più gravemente di qualsiasi altro fatto la pace e la tranquillità delle Nazioni. La formazione di un blocco determina fatalmente la formazione, di un altro blocco. Si producono così automaticamente, potenti concentramenti di interessi che tendono a separarsi, nuclei di forze che vicendevolmente si sorvegliano e si minacciano. I blocchi, i sistemi di alleanze militari sono elementi negativi per il mantenimento della pace, la quale esige che si uniscano, non si separino, le forze e le volontà dei popoli». Nel riprodurre testualmente questo passo del discorso di S. E. Grandi la «Bulgarie» osserva che tali dichiarazioni sono particolarmente eloquenti e che l'Europa è alla vigilia di una nuova èra politica. «La Bulgaria — prosegue il giornale — è più di ogni altra Potenza interessata al consolidamento della pace ed è ben lieta di constatare che la conclusione dell'accordo tra Italia, Francia e Inghilterra, costituisce un enorme passo in avanti nella via della limitazione degli armamenti. Quasi contemporaneamente al grande accordo tra le tre grandi potenze occidentali, è stato perfezionato tra la Russia e la Turchia, un patto mediante il quale i due Stati s'impegnano di non procedere a nessuna costruzione navale, senza averne dato preventivo avviso almeno sei mesi prima. Per quanto riguarda la sicurezza del Mare Egeo, tale accordo viene a perfezionare quello recentemente stipulato tra la Grecia e la Turchia, e costituisce senza dubbio una nuova garanzia per i tre Stati interessati, ma altrettanto non si può dire per la situazione del Mar Nero. Qui — osserva sempre la «Bulgarie» — abbiamo da una parte due Stati (Russia e Turchia) legati da un accordo navale, e dall'altra parte due Stati rivieraschi (Romania e Bulgaria) le cui coste sono alla mercè di ogni aggressione. La Romania non possiede che una scarsissima flotta da guerra, inadeguata assolutamente ai bisogni del Paese mentre la Bulgaria in ossequio al Patto di Neuilly è completamente disarmata. Se la questione della Bessarabia e il pericolo tutto ciò si aggiunge — conclude la «Bulgarie — la minaccia che pesa continuamente sulla Romania per la questione della Besserabia e il pericolo della propaganda bolscevica in Bulgaria, si comprenderà a priori, che se l'accordo garantisce da una eventuale rivalità d'armamenti navali russo-romeni, tuttavia esso è molto lontano dall'assicurare al Mar Nero uno Statuto che garantisca egualmente la sicurezza di tutti gli Stati rivieraschi del Mar Nero».

A proposito del prestito spagnolo

PARIGI, 23 pom.

Negli ambienti bene informati si conferma che un accordo è stato concluso tra il governo e un gruppo di banchieri americani ed europei per l'emissione di un prestito di 60 milioni di dollari il cui prodotto dovrà essere impiegato per la stabilizzazione della peseta. Due terzi del prestito cioè 40 milioni di dollari saranno sottoscritti in America da un gruppo di banche alla testa delle quali è la banca Morgan, l'ultimo terzo cioè 20 milioni di dollari sarebbe sottoscritto a Parigi da un gruppo di banche alla testa delle quali è la banca di Parigi e dei Paesi Bassi. Le principali banche europee parteciperanno a tale operazione.

La convenzione petrolifera alla Camera francese

PARIGI, 28 pom.

In seduta notturna la Camera ha approvato l'insieme del progetto sui petroli con 320 voti contro 229. Il progetto di legge comporta la approvazione della convenzione conclusa tra lo stato e la compagnia dei petroli in Mesopotania.

L'accordo commerciale fra Jugoslavia e Cecoslovacchia

BELGRADO, 28 pom.

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'accordo commerciale della Cecoslovacchia. Il ministro del commercio e dell'industria, Demetrovic, partirà per Praga per la firma dell'accordo (*Sefani*).

La vertenza dei minatori della Francia settentrionale

PARIGI, 28 pom.

La delegazione dei minatori del nord e del Passo di Calais è stata ricevuta nuovamente dal Presidente del consiglio per discutere sulle trattative in corso coi proprietari delle miniere.

Il Presidente del consiglio ha detto che il governo aveva tentato di ottenere dai padroni di ritardare la data di applicazione della riduzione dei salari ed una riduzione sulle percentuali già pubblicate.

La delegazione operaia, pur ringraziando il Presidente del consiglio dello sforzo fatto in favore dei minatori, ha dichiarato di prendere atto delle concessioni padronali, ma di non ritenerle sufficienti.

Rispondendo al desiderio espresso dalla delegazione operaia, il Presidente del consiglio ha preso l'iniziativa di convocare nuovamente i rappresentanti padronali.



BEATO ANGELICO: *Il trionfale ingresso di Gesù in Gerusalemme.*

L'incognita di Gandhi

Il Mahatma supererà le opposizioni estremiste o ne sarà travolto?

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

LONDRA, 28 pom.

Per la prima volta, dall'inizio della sua carriera politica in India, Gandhi ha avuto la triste esperienza di un ricevimento ostile. Questo avvenne infatti a Karachi dove egli giungeva per dirigere i lavori del l'artito del Congresso, in cui si doveva discutere sopratiutto il suo accordo con Lord Irwin, il vice-re delle Indie.

Benchè il capo dei nazionalisti indù avesse avuto la prudenza di scendere in una piccola stazione a qualche chilometro dalla città, un gruppo di ribelli lo attendeva all'arrivo del treno; lo ingiuriarono, lo fischiarono, gli gridarono di ritornare dov'era venuto offrendogli una ghirlanda di nastri neri. Più tardi, Gandhi giunse al quartier generale ove i delegati della conferenza avevano fissato le loro tende, e una considerevole banda di ribelli irruppe nel recinto malgrado le resistenze dei « volontari » nazionalisti, gridando: « Dov'è l'assassino di Bhagat Singh? ». E ci vollero tre ore prima che Pandit Jawaharlal Nehru riuscisse a calmarli e ad indurli a ritirata.

Certamente l'agitazione non si arresterà là; per tutta la durata del Congresso si devono pur aspettare altre simili irruzioni e dimostrazioni, soprattutto per le vie di Karachi, malgrado Gandhi abbia proibito di organizzare processioni in memoria di Bhagat Singh.

Non è forse già stata battezzata, una delle porte dell'accampamento dei delegati, la « porta del martire? ».

Intanto a Cawnpore il sangue colava per un motivo analogo.

Alla notizia dell'esecuzione capitale dell'assassino del Capitano di polizia, Saunders, i partigiani della rivoluzione hanno voluto imporre a Cawnpore il hartal (giorno di lutto), proclamato pure a Karachi, Allahabad, Bombay, Calcutta e in altri importanti centri dell'India. E hanno voluto rendere più grave la cosa percorrendo le principali arterie cittadine, spaccando vetri, distruggendo i banchi dei bottegai ricalcitranti. Malgrado gli sforzi della polizia per procedere agli arresti, essi riuscirono a fugare.

E, nel pomeriggio del martedì, quando vollero aiutare degli uomini politici indù ad obbligare dei mercanti musulmani a chiudere le loro botteghe, l'allerco degenerò in guerela, questa in un principio di combattimento per le vie, e infine in una sommossa sanguinosa durante la quale furono massacrate dalle fazioni avverse circa un centinaio di persone per la maggior parte donne e bambini.

Quando i Musulmani sono sovraeccitati, uccidono inesorabilmente, e in quei giorni inesorabilmente uccisero ogni indù si presentasse loro dinanzi. Le truppe inglesi acquartierate nella città vennero subito messe all'erta, venne proclamata la legge marziale e in poco tempo la sommossa venne sedata.

Ma i danni, oltre la perdita di tante vite, furono considerevoli; templi e moschee vennero bruciati o almeno saccheggiate; le linee telegrafiche e telefoniche distrutte; ville e case attaccate ed incendiate.

Perchè mai questo improvviso scatenarsi delle passioni sanguinarie della folla?

Nel 1928, quando la Commissione Simon si trovava a Lahore il capitano di polizia Saunders aveva assai contribuito alla repressione di una sommossa scoppiata nella città. Poco tempo dopo, nel dicembre di quell'anno, il coraggioso ufficiale veniva assassinato da fanatici che volevano vendicarsi contro di Lui, che aveva compiuto il suo dovere, mentre si recava a casa sua.

Bhagat Singh e due suoi compagni vennero allora arrestati, giudicati e condannati a morte, per la loro partecipazione all'assassinio, da un tribunale speciale di Lahore. Il processo durò più di nove mesi, chè 230 testimoni sui 600 che si erano presentati dovevano essere interrogati dalla Corte. Gli indù usarono di ogni mezzo per ritardare od anche arrestare l'azione della giustizia e giunsero fino a portare il caso dinanzi al Consiglio Privato della Corona, che però respinse il loro appello.

Benchè il vicerè delle Indie avesse accordato una amnistia a tutti i prigionieri politici arrestati durante la campagna della disobbedienza civile, era convenuto tra il vice-re stesso e Gandhi che l'amnistia stessa non si estendeva sino ai prigionieri condannati per atti di violenza passibili di entrare sotto il diritto penale comune.

Il caso di Bhagat Singh e dei suoi compagni non doveva quindi aver nulla a che vedere con l'amnistia. D'altra parte Gandhi ed i suoi amici si erano già rassegnati all'esecuzione della condanna. Una sezione avanzata di estremisti persisteva a considerare gli assassini quali condannati «politici» e se la presero col Mahatma quando giunse loro la notizia dell'esecuzione dei condannati, rifiutandosi di cooperare con un governo « che aveva spezzato la tregua ».

Ma si potrebbe chiedere alla gente che desidera l'indipendenza dell'India quale sarebbe la situazione del nuovo Stato se la legge non dovesse punire i delitti comuni?

I più tremendi di essi diverrebbero allora fatti di cronaca nell'India e renderebbe la vita impossibile non soltanto agli europei che abitano colà, ma anche alla stessa popolazione indigena.

Questa mentalità e le terribili manifestazioni a Karachi, a Cawnpore e in altri luoghi, provano una volta di più l'imperiosa necessità di chiarificare e normalizzare definitivamente la situazione delle Indie.

Il governo laburista è riuscito ad organizzare brillantemente una conferenza anglo-indiana procurandosi l'illusione che le distinte personalità indiane che vi prendevano parte avessero una influenza decisiva sul popolo indù. E, in quel tempo, le Indie erano in piena effervescenza. Malgrado questa contraddizione i laburisti non pensavano affatto a chiedere il parere di Sir Jhon Simon e dei suoi compagni della celebre Commissione Reale che era stata inviata dal Parlamento per studiare sul posto i problemi indù. Essi preferirono negoziare con Gandhi senza pensare che il giorno in cui il capo dei nazionalisti si fosse inteso con loro ne sarebbe stata compromessa la popolarità in India. Ed è proprio questo che pare capiti ora. L'accordo Irwin-Gandhi, che alcuni vogliono interpretare come il coronamento dell'influenza del Mahatma, ne ha minato la sua personale autorità; come prova l'ostile accoglienza ch'egli ricevette a Lahore, e a Delhi.

L'imponente Congresso di Karachi dirà ben presto se Gandhi non sarà superato e soverchiato dagli estremisti del suo partito.

Thomas Greenwood

La festosa celebrazione dell'VIII anniversario dell'Aereonautica

ROMA, 28 sera

La Regia Aereonautica ha celebrato stamane l'ottavo anniversario della sua fondazione con una solenne cerimonia alla quale ha presenziato il Capo del Governo.

Il cortile della caserma Cavour ove la celebrazione si è svola era tutto pavesato di bandiere ed ornato di piante Ai lati del cortile erano state innalzate per l'occasione varie tribune nelle quali avevano preso posto le autorità, il corpo diplomatico, le famiglie dei congiunti decorati, e invitati. In una altra tribuna erano gli ufficiali comandati in rappresentanza, o liberi dal servizio, le rappresentanze civili e i funzionari della Regia Aereonautica invitati dal Comando della terza zona aereonautica territoriale.

La cerimonia si è iniziata poco dopo le 10. A ricevere il Capo del Governo, giunto alla Caserma Mussolini accompagnato dal sottosegretario alla presidenza on. Giunta, si trovavano oltre al Ministro Balbo, il sottosegretario on. Riccardi e il Capo di Stato Maggiore dell'Aereonautica generale Valle. Fatto segno ad una calorosa dimostrazione il Capo del Governo, seguito dalle autorità ha passato in rivista i reparti di aviazione e delle altre forze armate. Terminata la rivista, con gli onori dovuti al suo grado ha fatto ingresso nella Caserma S. A. R. il Duca delle Puglie, che è stato ricevuto dal Capo del Governo e dagli altri Ministri. Subito dopo l'onorevole Mussolini ha iniziata la consegna delle medaglie ai decorati. Si tratta di 109 medaglie, delle quali 33 alla memoria.

Al Principe Amedeo di Savoia Duca delle Puglie è stata concessa la medaglia d'argento al valore aereonautico per la sua partecipazione come aviatore alla presa di Cufra.

Ai congiunti del ten. col. Maddalena è stata consegnata la medaglia d'oro al valore aereonautico per l'impresa atlantica e quindi le medaglie d'oro alla memoria dei caduti di Bolama.

La medaglia d'oro è stata consegnata ai congiunti del ten. Beati Giuseppe e del maresciallo Ottone Hubert.

Sono state poi distribuite le medaglie agli equipaggi atlantici, la prima delle quali destinata al comandante della Crociera ministro dell'Aereonautica gen. Balbo. Ai congiunti del cap. Cecconi e del ten. Da Monte sono state date rispettivamente la medaglia d'argento e la medaglia d'oro.

E' seguita la distribuzione delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Per ultimo il Capo del Governo ha distribuito alcune medaglie per imprese aereonautiche fra cui quelle d'oro per il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, per il gen. Graziani e per i tre aviatori civili Lombardi, Mazzotti e Rasini, cinque medaglie d'argento ai giornalisti che parteciparono alla crociera atlantica.

Durante lo sfilamento 60 apparecchi appartenenti all'aereoporto di Roma delle varie specialità da bombardamento, ricognizione, caccia, hanno sorvolato la città ed il luogo della cerimonia in formazione di pattuglia

Colazioni diplomatiche

ROMA, 28 pom.

Il sig. Andrea De Hory, ministro d'Ungheria presso il Quirinale ha offerto una colazione in onore del conte Karoly, Ministro degli esteri ungherese, e della Delegazione che rappresenta l'Ungheria alla Conferenza internazionale del grano. Anche l'Ambasciatore di Spagna e la Contessa De La Vinava hanno offert oieri un'elegante colazione in onore dei componenti la Delegazione spagnola.

La richiesta di revoca del governatore della Nuova Galles

SIDNEY, 28

Il governo federale ha avanzata la proposta di chiedere alle autorità imperiali la revoca del governatore della Nuova Galles del sud sir Philiph Game, e ciò perchè egli si rifiuta di nominare dei membri labouristi a fare parte del consiglio Legislativo i quali comprometterebbero l'approvazione di alcuni provvedimenti.

Una bella iniziativa della F.U.C.I.
alla Mostra d'Arte Sacra di Padova

ROMA, 28 pom.

La Federazione Universitaria Cattolica Italiana ha invitato i suoi soci, ex-soci ed amici artisti a partecipare alla Mostra d'arte Sacra che com'è noto si aprirà a Padova nel giugno prossimo stabilendo, di accordo con gli organizzatori della Mostra stessa, certe modalità che son degne d'essere segnalate per le particolari caratteristiche di spiccata intellettualità ch'esse presentano.

La partecipazione si effettuerà in due forme: a) con presentazione di opere d'arte sacra a soggetto libero; b) con presentazione di progetti (disegni, bozzetti, modelli) su un tema proposto dalla F.U.C.I.

Il tema artistico dalla F.U.C.I. proposto ha per titolo: «La Cappella dei Santi Misteri»; cioè richiede la preparazione dei progetti artistici riguardanti la cappella di una supposta Casa di Studenti Universitari, questa sarà dedicata ai SS. Sacramenti, cioè al Mistero della Grazia, quale è stato causato dalla Redenzione di Cristo, e ci è largito dai Sacramenti mediante l'effusione dello Spirito Santo. La Cappella dovrebbe servire per circa cinquanta-cento persone; con superficie di circa venti per dieci; senza limitazioni d'altezza.

I soggetti da trattare — sia per l'architettura che per le figurazioni e decorazioni scultoriche o pittoriche — sono quindi da cercarsi: nelle scene evangeliche, e specialmente nella Crocifissione, donde deriva la istituzione e la virtù dei Sacramenti; nel simbolismo teologico di cui i Sacramenti si servono per significare il loro effetto soprannaturale (il simbolismo, ad esempio, di San Paolo sul battesimo, ch'è sepoltura e risurrezione; vedasi la diversa maniera usata nei sacramenti ad esprimere effetti particolari: l'unzione, il cibo, il lavacro, ecc.); nel rito con cui i sacramenti sono compiuti e negli oggetti che al rito sono necessari(p. es. la Mensa per l'Eucaristia, il battistero, il tribunale della Confessione, ecc.): nel linguaggio simbolico delle antiche figurazioni dell'arte cristiana primitiva (p. es. il Pesce, la colomba, l'ancora, la svastica, ecc.) le scene della vita a cui i Sacramenti si applicano (p. es. la nascita il battesimo, il matrimonio e il ocolare, ecc.).

L'esecuzione del progetto è distinta per tre gruppi di artisti: a) gli architetti, che dovrebbero presentare il progetto architettonico della cappella, e che devono risolvere il problema di unificare la significazione molteplice degli atti sacramentali in un piano dottrinale armonico, o liturgicamente pratico; b) gli scultori, che possono prestntare qualche figurazione distinta e adattabile al tema generale (p. es. il Crocifisso in una cappella forse sarebbe fuor di luogo, la colonna del cero pasquale, la decorazione d'un altare, d'un simbolo, ecc.); c) i pittori, che possono presentare le figure per la decorazione, sia espressa in simboli, che in scene, per la Cappella suddetta.

Come si vede, il progetto è rigorosamente sacro, teologico, tradizionalmente cattolico, tendente ad esprimere il mondo divino invisibile ineffabile soprannaturale con il linguaggio autorizzato dei riti sacramentali fedelmente liturgico. Ma è larghissimo sia per la verità di motivi che offre, sia per la ricchezza di contenuto interpretabile in diversissime forme, sia perchè consente tanto tentativi frammentari, come concezioni grandi ed unitarie.

Criteri di massima possono essere, per gli architetti specialmente, la unità dell'ambiente, e la praticità liturgica (p. es. che l'altare sia unico, che la cantoria abbia posto vicinissimo all'altare, ecc.); per gli altri, l'emergenza di Cristo in ogni figurazione e la ricerca del bello per un immanente significato spirituale (piuttosto che formale); la distribuzione della luce e dei colori in rapporto con la tradizione liturgica (p. es. il bianco al battesimo, il rosso alla Cresima, il violaceo alla Penitenza; ecc.).

Le norme per la consegna dei lavori saranno emanate dal *Segretariato Artistico della F.U.C.I.* al quale per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi (Via d'Azeglio 55 - Bologna).

E' bene intanto avvertire che la partecipazione al concorso proposto dalla F.U.C.I. può essere *individuale*: cioè ogni artista può presentare progetti su l'esecuzione di tutto il tema o anche parti staccate di esso, purchè chiaramente riferibili all'idea generale; e può essere *collettiva*, cioè per gruppi d'artisti che si accordano fra loro per preparare il progetto con lavori combinati secondo le diverse attitudini.

Lo sviluppo dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 28 pom.

Dalla relazione ufficiale sull'attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro nell'anno 1930 si rileva come questa istituzione abbia potuto moltiplicare le proprie iniziative, raggiungendo gli obbiettivi designati dal legislatore. Che l'O.N.D. risponda alle esigenze ed ai desideri dei lavoratori italiani lo dimostrano non soltanto i dati del tesseramento 1930, ma nella analisi dei medesimi si rileva la sempre maggiore partecipazione dei lavoratori manuali in confronto dei lavoratori intellettuali, la cifra dei quali ha raggiunto la quasi totalità degli iscritti alle associazioni professionali sindacali. Infatti mentre nel 1926 i tesserati erano complessivamente 280,584, di cui 164,417 lavoratori intellettuali è 116.000 lavoratori manuali, nel 1930 i tesserati raggiunsero il numero di 1,622,140, di cui 528,468 lavoratori intellettuali e 1,093,627 lavoratori manuali.

Lo sviluppo notevole si desume anche dai seguenti dati comparativi: Nel 1926 i dopolavoro erano 1.164, nel 1927 5033, nel 1928 7,254, nel 1929 11,084, nel 1930 14,427.

Si segnala inoltre lo sviluppo assunto dai dopolavoro generici (Comunali 5539, Rionali 1567) che dimostrano l'estensione dell'organizzazione che da 300 nel 1926 è passata a 7106 nel 1930.

Lattività è stata molto più intensa in tutti i rami: da quello sportivo a quello artistico ed assitenziale, come nel campo dell'insegnamento popolare e professionale e nel campo dell'assistenza igienico-sanitaria, in quello della previdenza e dell'assistenza sociale.

L'attività della Corporazione dei trasporti terrestri

ROMA, 28 pom.

Presso il Ministero delle Corporazioni ha tenuto due sedute la Corporazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna sotto la presidenza di S. E. Alfieri.

Erano presenti tutti i membri della corporazione e i rapresentanti dei ministeri interessati alle quetioni poste all'ordine del giorno.

Nella rima riunione della corporazione ha esaminato la questione dei contratti tipo relativamente alla stipulazione di essi da parte di asociazioni sindacali, alle modalità di formazione e all'efficacia giuridica da attribuirsi loro.

La Corporazione dei trasporti terrestri ha, inoltre, esaminato la possibilità di una disciplina nazionale per gli spedizionieri ed ha espresso parere favorevole per un'apposita regolamentazione di tale categoria da realizzarsi attraverso l'istituzione dell'albo degli spedizionieri.

La Corporazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna tornerà a riunirsi prossimamente per l'esame dell'altra questione all'ordine del giorno, riguardante la disciplina dell'attività taxistica.

Importante circolare del Commissario dei Sindacati dell'industria

ROMA, 28 matt.

L'on. Biagi, nuovo commissario dei Sindacati dell'Industria, ha inviato una circolare alle organizzazioni dipendenti, per precisarne le direttive. La circolare dà notizia fra l'altro dell'avvenuta creazione della Segreteria Generale, cui è riservato nel campo sindacale tutta l'azione esecutiva della Confederazione, il che porta come conseguenza alla soppressione ed alla trasformazione degli uffici, la cui funzione viene pertanto assorbita dalla Segreteria generale della Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti dell'industria.

La Segreteria generale per lo svolgimento della sua attività si varrà di due nuovi uffici, quello sindacale e quello di organizzazione, assistenza e studio. Al primo ufficio vengono attribuiti i compiti ed i problemi relativi alle autorizzazioni a trattare, alle ratifiche, consulenza legale in materia contrattuale, alla stipulazione dei contratti, alle vertenze; al secondo ufficio vengono attribuiti compiti e problemi relativi all'inquadramento, mutualità, previdenza, collocamento, emigrazione estera ed interna, istruzione professionale, legislazione sociale, studi, proposte e modifiche della legge sul lavoro ecc.

Anche Bengasi avrà la sua Fiera campionaria

ROMA, 28 matt.

Di fronte al successo della Fiera Campionaria di Tripoli nel suo quinto anno di vita, si è pensato, per ragioni di equità, di estendere tale beneficio anche alla Cirenaica, che reclama la sua Fiera Campionaria. L'attrezzatura odierna del porto di Bengasi non permetterebbe ora quell'afflusso turistico, che può vantare la Tripolitania. Il porto di Bengasi sarà inaugurato nel gennaio del 1934 e nell'ottobre dello stesso anno sarà inaugurata la prima Fiera Campionaria della Cirenaica, con il concorso di tutte le forze produttive italiane e delle altre Nazioni colonizzatrici.

L'unificazione delle norme per la circolazione urbana

ROMA, 28 pom.

Il Reale Automobile Club d'Italia annuncia che col patrocinio dei ministeri dell'Interno, delle Comunicazioni, dei LL. PP. e col concorso del Comune di Milano e della Fiera, organizza in Milano nei giorni 17, 18 e 19 aprile prossimi la seconda conferenza nazionale per l'unificazione delle norme e dei segnali per la circolazione urbana, per coordinare quanto, dopo l'esito assai lusinghiero della conferenza dello scorso anno a Roma, si va studiando dalle polizie urbane delle grandi città e per far rilevare quanto di meglio in argomento si fa nel mondo.

Operaio vittima di una frana a Milano

MILANO, 28 matt.

Ieri poco prima delle ore 17 una mortale sciagura ha funestato i lavori, che si stanno compiendo per la demolizione dei bastioni di Porta Nuova.

L'improvviso franamento di una grossa quantità di terriccio ha travolto e sepolto il manovale Virgilio Segaloni di anni 24 da Magenta, il quale è stato estratto ferito da sotto le macerie, ma trasportato allo ospedale, cessava di vivere subito dopo.

La salma è stata posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La fondazione di una colonia austriaca nell'America meridionale

VIENNA, 28 pom.

L'Assemblea nazionale ha concesso all'ex ministro dell'agricoltura, deputato dell'assemblea nazionale, dottor Thaler una licenza di 5 mesi per potersi recare, a capo di una commissione di studio, nell'America meridionale per una fondazione di una colonia austriaca.

Una missione industriale americana nel Giappone

NEW YORK, 28 pom.

Allo scopo di studiare l'industria cotoniera giapponese dal punto di vista dei rifornimenti di cotone americano questo dipartimento della agricoltura ha inviato una missione speciale commerciale presieduta dal Senatore Taylor nel Giappone. Secondo quanto pubblicano questi giornali questa delegazione si fermerà nel Giappone tre anni allo scopo di studiare le condizioni di quel mercato in riferimento alle importazioni dei cotoni, di raccogliere informazioni utili ai produttori cotonieri americani onde permetter loro di allargare convenientemente le vendite dei propri prodotti su quel mercato.

I fasti della civiltà americana

PINEVILLE, 28 pom.

Una drammatica scena si è svolta in questo tribunale. Era comparso sul banco degli accusati tale Walter Parson per avere ucciso un suo cugino. Parecchi membri delle rispettive famiglie si trovavano pure nell'aula. Quando il dibattito fu dichiarato aperto partigiani dell'ucciso estratte le rivoltelle cominciarono un nutrito fuoco contro il Parson. Avvenne subito un fuggi fuggi generale ed un cercar riparo sotto i banchi e le sedie, mentre il Parson cadeva ucciso, un suo fratello cadeva ferito mortalmente, e leggermente feriti restavano tre persone intervenute per assistere al dibattimento.

La Regina Maria e la Principessa Ileana partite da Parigi

PARIGI, 28 pom.

La regina Maria di Romania, accompagnata dalla Principessa Oleana, è partita da Parigi diretta a Saint Briac (Ile et Villaine), ove rimarrà alcune settimane in riposo. Esso è stata salutata alla stazione da varie personalità della Legazione di Romania.

Un incidente ad un vapore italiano

ATENE, 28 pom.

Il piroscafo *Molfetta* della Società Puglia, mentre attraversava il canale d'Otranto per un guasto all'elica, ha lanciato l'S.O.S. ed è stato rimorchiato dal piroscafo greco *Atinai* a Santiquaranta.

Concorso per drammi missionari

1.o - E' indetto dall'Unione Missionaria del Clero in Italia un concorso per lavori drammatici di carattere esclusivamente missionario. L'U. M. d. C. si vale anche della Rivista teatrale «Controcorrente», per quanto riguarda lo svolgimento del concorso: designazione di alcuni membri componenti la giuria, esame dei lavori, assegnazione dei premi.

Il lavoro in tre atti, inedito, sia pure già rappresentato, per il teatro maschile o femminile, non misto, con non più di otto personaggi (12 al massimo se vi sono comparse) dovrà essere inviato o a Roma (106), Unione Missionaria del Clero - Via di Propaganda 1-a, oppure a Pavia - Rivista «Controcorrente», Via Luigi e Tranquillo Cremona, in copia dattilografata, in piego raccomandato e non oltre le 24 del giorno 15 luglio p. v..

2.o - Si contrassegnino i copioni con un motto, che dovrà essere riportato su una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. Anche il motto e l'indirizzo sui plichi dovranno essere dattilografati.

3.o - L'esito del concorso verrà reso noto sulla Rivista della Unione Missionaria del Clero e sulla Rivista «Controcorrente».

4.o - I copioni non premiati verranno restituiti, contro richiesta degli interessati. Trascorso però il termine di mesi tre dalla data di pubblicazione dell'esito del concorso, la Giuria non assume alcuna responsabilità per i copioni eventualmente non richiesti.

5.o - La proprietà assoluta dei lavori premiati resta all'Unione Missionaria del Clero, riservati all'autore i diritti di rappresentazione.

6.o - L'Unione Missionaria del Clero, d'accordo coll'autore, potrà pubblicare anche lavori non premiati, a condizioni da stabilirsi caso per caso.

7.o - Alle produzioni indicate dalla graduatoria presentata dalla Giuria verranno fatte le seguenti assegnazioni: 1.o L. 1800; 2.o L. 1000; 3.o L. 700; 4.o L. 500.

N. B. — I concorrenti sono liberi di svolgere scene missionarie dei nostri paesi o dei paesi di missione. Se scelgono però questo secondo soggetto devono conoscere a fondo l'ambiente e astenersi da quelle descrizioni esagerate o non vere che possono offendere le giuste suscettibilità del popolo o della tribù che prendono a sfondo del dramma.

I LIBRI

D. A. CENNI O. S. B.: *Glorie monastiche*. - Pag. 160, in-8.o grande, con una tavola fuori testo. Prezzo L. 7. Bagno di Romagna, Tipografia S. Vestrucci e Figlio, 1930.

Il bel volume è uscito in questi giorni. E' un ricordo indovinatissimo delle Feste centenarie di S. Romualdo. Chi ne comincia la lettura si sente attratto a prendere visione di tutta l'opera con un gaudio spirituale sempre crescente.

L'opera del Cenni interessa ogni ordine di persone, qualunque sia la loro coltura, perchè è uno di quei libri che, pur parlando all'intelligenza, dà un pascolo sano e delicato al cuore, nella visione di nobilissime figure di uomini e di donne che incarnarono in sè i consigli evangelici della povertà, della castità, dell'ubbidienza, e giunsero alla perfezione seguendo le leggi dei santi Fondatori. Nobili figure di Santi e di Sante che interessano l'intero consorzio umano perchè seppero fondere nella loro vita i grandi elementi divini e umani, che sono la preghiera e il lavoro. Il programma è: *Ora et Labora*.

Passano, come in una suggestiva cinematografia, davanti agli occhi le figure di Basilio, Agostino, Girolamo, Pelagia, Eufrasia, Paola, Melania, Paolino, Martino di Tours, Romano, Radegonda, Cadoc, Winifrida, Hilda, Bonifacio, Colomba, Paolo, Antonio, Benedetto, Scolastica, Fruttuoso, Colombano, Gregorio Magno, Cassiodoro, Geltrude, Giovanni, Damasceno, Carlomanno, Rabano Mauro, Odone, Romualdo, Pier Damiano, Giovanni Gualberto, Gregorio VII, Brunone, Anselmo, Bernardo, Celestino V, Silvestro, e via via di figura infigura con interesse sempre crescente.

Ora, ai tempi nostri in cui, fortunatamente per il rinnovellamento della nostra Italia, si tengono in onore i valori spirituali, mentre da noi il lavoro è giustamente stimato come sorgente di benessere per la Nazione, queste figure di Santi e di Sante sembra che siano una benedizione e un incoraggiamento alla preghiera e al lavoro, si al lavoro specialmente nel rifiorire dell'agricoltura di cui si resero così benemeriti i Santi di cui è narrata la vita nel libro.

L'Autore non ebbe pretese letterarie: tuttavia gli si deve riconoscere il merito di uno stile facile e piano che rende piacevole la lettura dell'intero volume. L'edizione si presenta in veste nitida ed elegante.

Per ordinazioni rivolgersi all'Autore in Camaldoli (Arezzo).

LE RIVISTE

Bollettino Liturgico - Vicenza, Società Anonima Tip. - Sommario del numero di aprile. — Settimana liturgica di Parma: (Guido M., Arc. Vescovo) — «Resurrexit - Pascha nostrum»: (D. Bernardo Cignitti, O.S.B. — Folklore pasquale: (D.V. Fancinelli) — La Settimana Santa in un monastero benedettino: (Camillo Bellaigue) — La benedizione del fonte Battesimale nel Sabato santo: L'acqua battesimale - La Notte Pasquale - Il rito attuale: (D. Romualdo Segatori O.S.B.) — La Sequenza Pasquale: Sequenze - Accenni storici - Note di commento: (D. Ottaviano Ghigliotti, O.S.B.) — Note in margine: In pace Christi - Per l'arte sacra - Piccolo Clero - Per la vita parrocchiale - Per il VII Centenario Antoniano. — La pagina dei lettori — Libri buoni.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Tonna, Arcivescovo di Smirne;

Mons. Canali, Assessore della Suprema S. Congregazione del S. Ufficio;

Mons. Massimi, Decano della S. Romana Rota;

Mons. Dom co Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei beni della S. Sede;

Padre Giovanni Bourdoux, Superiore generale dei Terziari francescani regolari di Albi.

La predica quaresimale

Iermattina nel Palazzo Apostolico Vaticano ha avuto luogo la predica quadragesimale recitata da Padre Vittorio da Sestri Ponente dei Minori Cappuccini predicatore apostolico. Vi hanno assistito il S. Padre, il S. Collegio dei Cardinali e Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, prelati generali e procuratori generali degli Ordini religiosi.

Restauri al Belvedere

Da qualche tempo si sono iniziati al cortile di Belvedere i lavori di restauro, che vogliono restituire al grandioso cortile bramantesco l'ampio respiro che una volta godeva.

I lavori so.o diretti a riaprire gli archi del I piano corrispondenti alla fuga di ambienti una volta adibiti alla scuola del mosaico.

Si è approfittato dello sgombero dei locali poichè la scuola suddetta si è trasferita in sede propria, per riparare e restaurare la bella architettura. I lavori sono eseguiti con tutti materiali laterizi le cui sagome sono nobilitate dal travertino.

Il nuovo Prelato per l'emigrazione italiana

Con biglietto della S. Congregazione Concistoriale il S. Padre ha nominato Prelato per l'emigrazione italiana mons. Erminio Viganò della diocesi di Novara, rettore del Pontificio Collegio del Sacerdoti per gli emigrati italiani.

Un altro museo antireligioso a Leningrado

RIGA, 28 pom.

Il giorno 20 scorso, è stato ufficialmente inaugurato, alla presenza delle autorità più note dell'Unione, il nuovo grande Museo antireligioso nel la famosa basilica di Sant'Isacco a Leningrado. Nel Museo in parola, sono state ordinate varie sezioni per le diverse fedi. Nel giorno dell'inaugurazione tutte le organizzazioni giovanili hanno dovuto visitare il nuovo tempio dell'ateismo. Durante tutta la giornata sono stati pronunziati moltissimi discorsi antireligiosi, a cura di un Comitato di conferenzieri, facente parte dell'Unione dei « Senza Dio ».

I cattolici in Grecia

ATENE 28 pom.

Secondo una recente statistica compilata dalle autorità elleniche, riscontrano in Grecia 35.182 cattolici contro 5.961.529 ortodossi. I cattolici greci sono quasi tutti i di lingua greca, tranne 2.878 di lingua italiana e 1.136 cecoslovacchi.

La morte di un eroico missionario infermiere di lebbrosi

HONOLULU, 28

E' morto all'età di 87 anni padre Giuseppe Dutton che da più di 44 anni curava gli ammalati di lebbra nelle isole di Molokan Durante la sua lunga ed ininterrotta permanenza tra i lebbrosi Padre Giuseppe non ha contratto quel terribile male. Ciò che darebbe ragione alle teorie più recenti che la lebbra non è contagiosa.

SPETTA ALLO STATO la difesa della Società dai folli

PARIGI, marzo.

(S.I.C.). - La Stato ha l'obbligo di garantire e proteggere la società ed i suoi beni da ogni eventuale pericolo che possa essere rappreseintato dagli atti di persone notoriamente insane di mente in modo veramente pericoloso per gli altri; se per trascuratezza di qualcuno dei suoi organi responsabili di questa garanzia e di questa protezione la legittima aspettativa della società viene delusa, e ne conseguono eventuali danni alle persone o alle cose per atti commessi da persona notoriamente insana di mente, lo Stato è direttamente responsabile nei riguardi delle terze persone che hanno sofferto il danno, e quindi deve il risarcimento per il valore del danno subito.

Così ha deciso il Consiglio di Stato francese in una sua recentissima sentenza, che ha sollevato un enorme interesse negli ambienti giuridici francesi data la novità del caso sul quale il Consiglio di Stato era chiamato a dare il proprio parere.

Questa interessante questione giuridica è sorta in seguito ad un fatto avvenuto precisamente nel 1923, epoca in cui un certo signore Antonin Jerome, dando evidenti manifestazioni di alienazione mentale venne rinchiuso in un manicomio. Il Jerome rimase nel manicomio per alcuni mesi, dopo i quali egli venne dimesso non definitivamente, ma in base alla cosidetta «licenza di prova», avendo dato prova di essere rinsavito e guarito abbastanza bene.

Invece, non appena tornato in libertà, il Jerome venne ripreso dalla pazzia in una forma anche più grave e pericolosa per i terzi di quella che ne aveva determinato il primo accoglimento in un manicomio. Le autorità civili prontamente informate, bene comprendendo quanto fosse pericoloso lasciare ancora in libertà il Jerome, immediatamente riferirono la cosa alla polizia perchè questa provvedesse subito a togliere dalla circolazione il folle e lo facesse nuovamente chiudere in un manicomio.

Nonostante l'urgenza del provvedimento da prendere e le numerose sollecitazioni, il Prefetto responsabile ritardò senza motivo plausibile di prendere una decisione per alcuni giorni; se non che pur essendo limitato il ritardo riusciva effettivamente fatale, poichè nel frattempo il Jerome in un attacco di follia sanguinaria assassinava il suo vicino di casa, un certo signor Garcin.

In seguito al fatto la vedova e la figlia dell'assassinato presentavano ricorso al Ministero degli Interni chiedendo un congruo risarcimento per la morte del rispettivo marito e padre, poichè essa era stata causata dalla trascuratezza a compiere il proprio ufficio di un funzionario dello Stato al quale spettava prendere i provvedimenti necessari colla dovuta sollecitudine, e di questa trascuratezza colposa la responsabilità ricade sullo Stato, che ha mancato così al suo dovere di proteggere la vita ed i beni delle persone dai pericoli sociali; ma il Ministero degli Interni respingeva il ricorso e rifiutava qualsiasi risarcimento.

Le ricorrenti non si davano per vinte e portavano la questione davanti al Consiglio di Stato, il quale dopo lunghe riflessioni ha finito col dare ragione alle ricorrenti, accogliendo la richiesta di risarcimento, ed ha attribuito alla vedova Garcin una annua pensione fino alla sua morte con decorrenza dal giorno dell'assassinio di suo marito, e alla figlia una certa somma una volta tanto sotto forma di costituzione di dote.

IL PURGANTE PER TUTTI

Invece di prendere l'olio di ricino, prendete il "MI". Nessun purgante al mondo è più efficace e più semplice. I Medici lo consigliano con entusiasmo e lo usano essi stessi. Tutti coloro che conoscono il "MI" non usano altri purganti!

MI

Non guasta la bocca - Non rovina lo stomaco - Non irrita l'intestino
Non dà disturbi - Non dà dolori - Non dà sete

SI PRENDE SENZA ACCORGERSENE

Il MI si vende nelle migliori farmacie al prezzo di L. 0,50 l'astuccio di un cachet (1 purga) e L. 4,50 la scatola di 10 cachets (dieci purghe). Sconto 5%. UN SOLO CACHET VALE UNA PURGA NORMALE

COSTA MEZZA LIRA - VALE UN TESORO

SOCIETÀ ITALIANA TRESTELLE
MILANO - Via Marcona 84 - Telefono N. 54-500
Filiale di NAPOLI: Palazzo Maddaloni - Telefono 23-207

Attenti alle imitazioni!
Insistete sul nome MI ed esigete questa marca

TRESTELLE

DEPOSITI PRINCIPALI PER BOLOGNA ED EMILIA:
Ditta "LA CROCETTA,,: Via Guido Reni. 7 - Bologna — Dott. MARINELLI & C.: Via Galliera, 17 - Bologna.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

VILLA OLGA
CASA di CURA - REPARTO OSTETRICO
Via Andrea Costa 135 2.o - Telefono 230-06
Parto normale compresa degenza
2.a classe L. 450 - 3.a classe L. 350

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Bologna Via Farini 21 ore 14-16 tel. 23-352, Via Castiglione N. 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11.30.

MAGLIERIA
insuperabile
prezzi di concorrenza
Bongiovanni
Via Ugo Bassi 9

il calore è vita!



IL THERMOGÈNE
VANDENBROECK
ovatta che genera calore
combatte con successo
raffreddori di petto, influenza, reumatismi, lombaggini, torcicolli, ecc.
Trovasi in tutte le Farmacie, Fabbricato in Italia dalla SOCIETA NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL' AVVENIRE D' ITALIA, Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Furgone Scat, gomme quasi nuove vendo al prezzo di L. 2000. Rivolgersi Amministrazione Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

GIORNALI VECCHI vendo al prezzo di L. 80 al quintale Rivolgersi all'Amministrazione dell' Avvenire d' Italia Via Mentana 4.

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OTTIMA Azienda assumerebbe ragioniere o contabile disponendo cauzione centomila, da investire in azioni previlegiate, stipendio adeguato. Cassetta 17 S. Unione Pubblicità Bologna. (3536)

Agenti Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 per parola minimo 10 parole

PORTA SARAGOZZA affittansi bellissimi appartamenti nuovi tre - quattro - cinque camere, tutti comforts. Prezzi convenienti. Andrea Costa, 133 quarto. (3488)

Per la ricezione dei Messaggi di
S. S. il Pontefice
munitevi di un apparecchio RADIO
Lumophon

da L. 570,-- a L. 2500,-
LISTINI E PROSPETTI GRATIS A RICHIESTA
CONTINENTAL RADIO VIA AMADEI 6 MILANO

Nozze in ottave

Fattagli l'elemosina, gli domandai perchè lo chiamassero Bisaccia.

Il vecchio mi sbirciò, abbassò gli occhi, sorrise arrossendo.

— Come! Non lo sa? — mi fece, incredulo.

A un mio cenno negativo, continuò:

— Crede lei nel Destino? Se non ci crede, suo danno. Bisaccia è un bel nomignolo, in verità. Starebbe a pennello anche a un cane.

La voce dispettosa del mendicante s'era a poco a poco velata di pianto.

— Lasciate andare, buon uomo; addio! — lo interruppi.

Fu lui allora a pregarmi e ripregarmi d'ascoltarlo.

— Gli è — continuò — che gli uomini sono purtroppo curiosi e crudeli. Lei mi ha, invece, l'aria di un cristiano... Sono mendicante per colpa del Destino... Ma che c'entra? Sa lei che cos'è la fame? No? Beato lei! Essa è una specie di febbre maligna che finisce col farti buono ogni cibo, anche la polvere delle strade, anche il frutto fradicio del peccato. Annata di stenti, quella! Ed ero fidanzato. A *lei* volevo bene. Le nozze erano state fissate, e non mi sentivo di confessarle le acque bassissime. Lei, più povera di me, di una povertà tanto cupa, quanto luminosa la sua bellezza. Cercar lavoro? Trovarne! Frugai invano tutta la regione.

Deluso, affranto, affamato, contavo una sera d'arrivare a Farte, per chiedere del pane ai cristiani. Cammina cammina, attraversando una prateria, vedo una capanna di pastori: mi v'accosto: l'usciolo è aperto: chiamo: non mi risponde nessuno. Spio l'interno della casa di frasche: una bisaccia gonfia di provviste pende da un cavicchio: la fame mi spinge a tuffarvi dentro le mani e a divorare di quelle.

Impinzatomi, potevo andarmene? Nossignori. Il Maligno mi soffia che il paese di Farte è lontanissimo e che la fame ritorna come il sonno. Stacco, dunque, la bisaccia ancora pesante, me la carico sulle spalle e via come un... ladro. Camminavo contento e veloce, convinto che mi avessero aiutato i miei morti, quando mi sento raggiunto da un latrato. Sussultai, presi la rincorsa, ma mi fermai, perchè il latrato in campagna è un verso che ti comunica la smania di fuggire, ma finisce col legarti il passo. Mi si fa contro un uomo, il quale mi apostrofa: « Le provviste, capisco; ma la bisaccia! Hai esagerato, cristiano. O tu... non sei Elia Pala? Ah! ah! Il poeta! Ah! ah! ah! » Perchè, a dirla a lei, io sono stato poeta estemporaneo e ancora me la sento di difendermi. Basta. Il pastore mi fa cenno imperioso di tornare indietro. « Non mi farai del male, fratello » lo supplico. Il cane ringhia. L'uomo mi rassicura ridacchiando. Ripreso animo, gli racconto della fame, della mia vita disperata, delle mie nozze imminenti. Egli m'ascolta senza parlare, e il cane ci segue a testa bassa come se ascolti e intenda.

Giunti alla capanna, vi scorgo dentro due pastori che balzan in piedi e gridano: «Ecco il ladro!». Non seppi tenermi dal rispondere: « Sono piuttosto uno sciagurato, in vostre mani. Sono Elia Pala ». Quelli bofonchiarono: che, infatti, m'avevan riconosciuto e che un *poeta* come me altro non poteva fare se non insudiciarsi di un furtarello.

Mi fecero sedere. Detto che si riunivan in Camera di Consiglio, confabularon alquanto tra loro. Poi, uno di essi pronunciò la sentenza: « Se tu ci avessi rovinato, stimato ti avremmo e anche onorato, forse, d'una lezione, come dire?, bella o brutta; ma, per una bisaccia! Magnifica! O se ti condannassimo, come, con tua licenza, ti condanniamo, or che hai tranquillo lo stomaco, a dirci in ottave il racconto che della tua prodezza farai in prosa alla bella? ».

Urlai come un cane. Ma essi eran uomini risoluti: e le mie proteste valsero soltanto a rafforzarne il proposito di sbertarmi. Andò che mi raggomitolai in me stesso e con rabbia crescente e impetuosa cantai la mia vergogna all'accordo corale del loro bofonchio. Così, me ne fuggii nella notte e li maledissi in segreto, il cuore affilato come un pugnale... Seppi poi che essi quell'anno stentarono come mendicanti. Confesso che me rallegrai, convinto che le loro sofferenze erano figlie del mio malaugurio. Avrei dimenticato l'onta, avrei... se essi si fossero tenuti dal rifischiare la storia, allegramente. La storia penetrò nella casa della mia fidanzata: le nozze caddero e la povera mia vita. Lo crede? Non c'è ormai creatura, anche la più innocente, che, se bussò alle porte, non mi saluti: « Bisaccia, oh Bisaccia! » Dio perdoni!

Tacque incerto.

— Di *lei* che è stato? — domandai.

L'uomo mi fissò con una smorfia di dolore, rispose: — Se n'è andata tranquillamente con un altro —: mi studiò sospettoso e s'allontanò borbottando contro di me, forse perchè intuì che la storia la sapevo e che ero, come tutti, un uomo curioso e crudele.

Salvatore Cambosu

L'espansione preoccupante del deserto di Sahara

(Nostro servizio particolare)

PITTSBURGH, marzo

(SIC) Il deserto del Sahara estende ogni anno i suoi confini sabbiosi in ragione di tre o quattro chilometri di profondità all'anno, e se l'opera previdente dell'uomo non provvederà al più presto a porre un freno a questa espansione del deserto creando con metodi scientifici una vegetazione che si opponga ed arresti l'avanzata delle dune sabbiose da ogni lato, tra qualche secolo l'Africa intera dalle sponde del Mediterraneo al Capo, e dall'Oceano Atlantico al Mar Rosso, sarà ridotto ad un enorme deserto sabbioso.

Questa è l'opinione del capitan Baker, noto esploratore e studioso di problemi forestali, reduce in questi giorni da viaggio nel continente africano, ed autore di un'importante opera scientifica sulle piante e sui problemi del rimboschimento, universalmente nota ed apprezzata.

Il capitano Baker sostiene che il deserto del Sahara deve la sua origine alla distruzione completa di ogni forma di vegetazione che in passato ricopriva l'area oggi desertica da parte delle tribù nomadi che invasero l'Africa in epoche remote. Il capitano Baker assicura di avere trovata la conferma probatoria di questa sua teoria studiando le testimonianze della civiltà egiziana riportate alla luce dopo decine di secoli dai recenti scavi archeologici e da uno studio profondo dei tronchi d'albero fossilizzati rinvenuti in certe parti del grande deserto africano.

La tendenza del deserto di Sahara, come del resto è noto poichè anche già altri studiosi lo hanno affermato, è di espandersi lentamente ma continuamente, invadendo man mano le terre che si trovano intorno ai suoi confini, ed uccidendo la scarsa vegetazione che ancora esiste in queste terre, che finiscono così per assumere tutte le caratteristiche dello stesso deserto. Soltanto la creazione di una cintura di vegetazione di sbarramento, secondo criteri rigorosamente scientifici può arrestare la marcia delle sabbie e salvare così l'Africa dal pericolo di diventare tutto un enorme deserto.

LIBRI NUOVI NELLO SCAFFALE

Il "Napoleone III,, di Mario Mazzucchelli

La letteratura storica è entrata nelle nostre abitudini. Le nostre migliori Case Editrici favoriscono questa tendenza.

Dobbiamo felicitarci del fatto, perchè la storia — per chi vuole comprendere il suo mònito — è davvero *magistra vitae*. Ci permette di usufruire di tutti gli insegnamenti che ci porta il passato sia per rapporto al nostro paese che ad altre nazioni e continenti.

Pensavo a ciò leggendo il bel volume: *Napoleone III* che Mario Mazzucchelli — già favorevolmente noto per altre pubblicazioni storiche — ha lanciato al pubblico pei tipi di Edizioni «Corbaccio» di Milano. Su Napoleone III esiste una copiosa letteratura non soltanto in Francia, ma anche in Italia, ma il presente volume ha il dono di una chiarezza veramente cristallina. L'autore ha attinto dalle fonti più diverse e non gli è sfuggito nulla di quanto ha tratto all'argomento.

La fede nella stella

Ha preso il suo eroe dalla culla e lo ha seguito passo passo attraverso le molteplici fasi della sua esistenza fortunosa. Gli anni della sua gioventù trascorsi in Italia lasciarono nell'animo suo un'impronta che il tempo non seppe cancellare. Anche nei momenti in cui sembrava impossibile che potesse lasciare traccia nella storia, il nipote del primo Napoleone ebbe fede vivissima nella sua stella. Scriveva a Madame Cornu: «In tutte le mie imprese io sono stato spinto da un solo principio. Credo che di tempo in tempo sorgano uomini che chiamo provvidenziali nelle mani dei quali riposano i destini del loro paese. Io mi considero uno di questi uomini. Posso anche ingannarmi ma credo che la Provvidenza mi concederà di compiere la mia missione.

Insisterò a prezzo di tutti i pericoli e di tutte le difficoltà. Vivo o morto salverò la Francia». A Strasburgo e a Boulogne tentò di rovesciare il regime stabilito con risultato più che meschino. Malgrado ciò, i tempi erano propizi ai rivolgimenti e la seconda repubblica lo portò al supremo fastigio dello Stato.

Egli seppe accarezzare la borghesia e propiziarsi i cattolici e, quando gli parve propizio il momento, fece il colpo di stato.

Divenuto Imperatore, si pose il problema che tanto l'assillava giovane cospiratore: « Che cosa si può fare per l'Italia?». Un pensiero inquieto lo dominava: doveva ottemperare ad una delle clausole fatidiche dei savi giuramenti giovanili. Aveva ricostituito l'impero, ma non aveva ancora liberata l'Italia.

Napoleone e l'idea fissa italiana

Vittorio Emanuele II, Cavour e — perchè non dirlo? — Felice Orsini gli richiamarono per vie diverse la «questione italiana» che, secondo l'espressione del De La Garce divenne in lui un' *idea fissa*.

Egli era un sognatore. Voleva veder grande, e vedeva confuso: Libertà italiana, libertà tedesca, libertà di tutte le nazionalità oppresse, voleva tutto ciò nella grandezza della Francia. Gli oppositori gli rimproverarono, mentre egli era risplendente sul trono, e gli storici francesi più recenti gli rimproverano amaramente di aver inferto in linea di fatto una ferita gravissima alla Francia che s'era prefissa di coprire di gloria. Egli ha indubbiamente contribuito a formare l'unità italiana e l'unità tedesca. Ci fu un momento in cui si poteva dire che non si poteva tirare un colpo di fucile in Europa, senza il consenso della Francia, Napoleone III, volendo la liberazione delle nazionalità oppresse, pose termine a questo stato di cose. Come italiani non possiamo negare l'omaggio della nostra gratitudine al vincitore di Magenta e di Solferino, ma i francesi che videro completarsi l'unità italiana e il sorgere dell'impero germanico sulle macerie e sulle rovine dell' impero napoleonico a Sedan, hanno motivo di nutrire sentimenti opposti ai nostri nei riguardi del terzo Napoleone. Questi si trovò a dover manovrare nell'ora in cui Camillo Benso di Cavour manovrava per l'Italia e Ottone Bismarck per la Prussia. Il dire francese era il vago, l'indeterminato, la nebbia personificata, Cavour e Bismarck erano invece l'espressione vivente di quella che chiameremmo oggi: « la real politick» L'uno e l'altro speravano di far il colpo sicuro dando addosso all'Austria. A Plombières lo statista piemontese stringeva un patto positivo col Sire francese. Bismarck a Biarrita era meno fortunato di Cavour a Plombières, ma aveva compreso l'uomo. Alla sua dichiarazione: «Nulla di simile è stato stipulato a Gastein con l'Austria» Napoleone rispondeva: «La Prussia e la Francia hanno gli stessi interessi. Verrà il tempo di legare con un atto positivo le nostre mutue simpatie». Venne davvero e più presto di quanto Napoleone potesse credere.

Bismarck aveva bisogno di battere in un primo tempo l'Austria. Nella seconda metà del secolo XIX il problema che si presentava pel mondo germanico era di sapere se si sarebbe fatta la grande Germania facente capo a Vienna e agli Asburgo o la piccola Germania facente capo a Berlino e agli Hohenzollern. I cattolici erano per la prima concezione. I protestanti per la seconda. Bismarck era per la piccola Germania. A Biarritz da' suoi colloqui con Napoleone riportò queste due nette impressioni: che il *Sovrano riconoscena la missione storica della Prussia e che non le si schiererebbe mai contro, sembrando preoccupato soprattutto della sorte di Venezia. In una guerra tra le potenze tedesche Napoleone non avrebbe intravisto che la liberazione dell'Italia sino all'Adriatico.*

Sono del De La Garce queste parole: «Nello spirito dell'Imperatore tra tante idee confuse ed incerte, tra le tenebre, una sola idea brilla netta e precisa come un faro nella notte: quella della Venezia da conquistare». Bismarck lo indovinò così bene che, ripassando da Parigi, osò dire al Nigra: «*Se l'Italia non ci fosse, bisognerebbe inventarla*».

Avvenne così quello che doveva venire, Napoleone lasciò che la Prussia si schierasse contro Vienna. Sadowa fu il risultato di questo scontro. L'Asburgo dovette uscire dalla Confederazione germanica. La stella della Prussia risplendeva di una luce vivissima. Sadowa chiamava Sedan. A Parigi quando si conobbe la vittoria Prussiana, si tremò come per una sconfitta riportata dalla Francia. Com'ebbe a scrivere il Conte d'Harcourt: «*Se il 1870 merita il nome di anno terribile, il 1866 è bene l'anno decisivo*». E fu così realmente. Le cose incominciarono a precipitare. la salute di Luigi Napoleone era scossa. Bismarck si preparava al secondo scontro, e questa volta colla Francia.

L'ultima tappa, Sedan

La storia del telegramma d'Ems è nota. A Parigi si gridava da tutte le parti: A Berlin! A Berlin!

Indarno la voce di Thiers tonava: «Ricordatevi del maggio 1866! Allora voi mi avete negata la parola quando vi segnalavo i pericoli imminenti... La candidatura del Principe Hohenzollern è stata ritirata. Ebbene! Volete vi si dica, volete che l'Europa intera dica che, pur avendo ottenuta soddisfazione sul punto principale, per una semplice questione di forma, siete ben decisi a versare torrenti di sangue». Il resto è noto.

La Prussia era preparata. La Francia, no. Sedan fu così l'ultima tappa. Luigi Napoleone dovette consegnare la spada a Guglielmo. Il suo trono fu abbattuto. la Francia mutilata. Gli orrori delle Comune resero più atroce l'*anno terribile*.

Mario Muzzucchelli narra ogni cosa per filo e per segno con molta chiarezza e larga documentazione. Questa pagina di storia si legge come un romanzo. Salvo qualche menda qua e colà, il Napoleone III dal Muzzucchelli conferma la fama di storico limpedissimo e coscienzioso del suo autore.

E. Vercesi

Mario Mazzucchelli: «Napoleone III». Edizioni «Corbaccio» Milano.

Gas lagrimogeni e bastonature
in un teatro parigino per l'"Affare Dreyfus,,

PARIGI, 28 pom.

Al Teatro dell'Ambiguo al principio della rappresentazione del dramma « L'affare Dreyfus », sono stati lanciati nella sala dei liquidi lagrimogeni.

Alcuni spettatori uomini e donne, accusati o sospetti di aver gettato i liquidi, sono stati espulsi violentemente da altri spettatori che si eran incaricati della polizia speciale della sala sotto gli ordini del segretario generale della lega degli ex combattenti pacifisti.

Uno dei perturbatori, dopo essere stato issato sul palcoscenico ha avuto gli abiti strappati ed è stato bastonato fino a che è intervenuto a liberarlo un commissario di polizia.

Dopo una mezz'ora, gli spettatori sono stati obbligati ad uscire a causa della densità del gas e si sono ammassati alle porte del teatro in attesa di poter rientrare poichè il signor Richepin, autore del dramma, aveva annunciato che lo spettacolo sarebbe ripreso appena la sala fosse stata ventilata. La polizia ha proceduto a sei arresti.

Lo spettacolo è stato ripreso con difficoltà alle ore 23.15 davanti ad un numero molto ristretto di spettatori, di cui parecchi, però, a causa dei gas, hanno dovuto lasciare nuovamente la sala.

Nei dintorni del teatro vi erano cento agenti di polizia, cinquanta soldati e 25 guardie a cavallo, mentre nei dintorni degli uffici del giornale *L'Action Française* facevano la guardia 80 agenti di polizia. Verso la mezzanotte un buon numero di spettatori si era trasferito dinnanzi al teatro in attesa che lo stato della sala permettesse loro di rientrare. (*Radio Stefani*).

Un radio-faro a Costanza

BUCAREST, 28 pom.

Il Governo romeno ha comandato alla Società Marconi di Londra gli apparecchi necessari a un radio-faro da elevarsi nel porto di Costanza.

Il cane calunniato

Al parapetto di un ponte su un fiume nella Bosnia, è stato trovato un cane, che, dal cartello, sarebbe un povero, poverissimo suicida.

Il cartello appeso al suo collo reca queste pesanti parole:

« Mi sono impiccato perchè nell'impossibilità di pagare l'imposta. (In Serbia è stata introdotta la tassa per i cani anche nei più poveri villaggi della Boscia). Il mio padrone non se la passa affatto meglio di me e anche lui presto seguirà il mio esempio. Una cosa sola non so e cioè chi è che abbaierà adesso in vece mia? »

La sua disgrazia, di infliggere una spesa al padrone che aveva le tasche smunte non fu piccola, diciamolo subito.

Un amico — e in questo caso l'amico è per sua natura fedele — non vorrebbe mai costare nulla a colui al quale vuol bene...

Vorrebbe togliersi di bocca il pane e di petto il cuore, per darli a lui...

Ma non penserebbe mai di togliergli il conforto della propria vita, sebbene affamata, della propria compagnia, sebbene triste...

Il cartello non è di pugno del cane... Lui ignora la penna, l'inchiostro, il modo di fissare nella carta dei disperati pensieri.

Rassegnatamente avrebbe preso su di sè le conseguenze di avere un padrone in miseria; la separazione da lui, un affronto dagli uomini della legge, e quante altre gliene potessero capitare.

Il cartello è una calunnia...

Il cane non si uccise, fu assassinato; e di questo va dato ampio perdono all'uomo, straziato dai crampi del cuore e dello stomaco, famelico di pane e di conforto.

Ma va detto che il cane avrebbe abbaiato, abbaiato fino all'ultimo, quasi sapendo che arrivano alla Provvidenza i gridi al soccorso e dell'uomo e del cane.

Dio non è sordo come il fisco.

X X X

Il tramonto di una dinastia di miliardari

NEW YORK, marzo

(SIC) - E' stato finalmente reso noto il contenuto del testamento della defunta Miss Ella Wendel, ultima superstite d'una delle più antiche ed orgogliose famiglie di milionari americani, morta la settimana scorsa senza lasciare alcun erede legittimo.

C'era molta curiosità da parte del pubblico di conoscere il modo col quale l'ultima Wendel aveva disposto della ingente fortuna della sua famiglia, gelosamente conservata ed accresciuta continuamente per oltre ottanta anni, ininterrottamente, e che alla sua morte è stata valutata a circa due miliardi e ottocento milioni di lire.

Ora il testamento è stato aperto e così si è venuto a sapere che tutta questa enorme fortuna passerà nelle mani di chiese, ospedali, istituti di beneficenza per l'infanzia, ripartita secondo le precise disposizioni lasciate dalla defunta nello stesso testamento.

E' un'altra delle poche famose « dinastie » di milionari americani ancora superstiti che sparisce per sempre, ed un'altra fortuna avita che dopo essere stata gelosamente custodita e difesa contro ogni possibile dispersione per quasi un secolo finisce dispersa tra numerose opere di carità a beneficio di ignoti bisognosi. Tanto più piena di malinconia è la fine di questa fortuna, in quanto che i Wendel erano sempre stati fino alla morte dell'ultima discendente di questo nome tra i più gelosi custodi di una tradizione oramai quasi completamente scomparsa anche in America.

Per anni ed anni i Wendel avevano avuto per loro divisa questo orgoglioso motto: « Noi non venderemo mai neppure un solo centimetro delle nostre terre », e lo avevano sempre rigidamente osservata e rispettata. E si noti che la fortuna dei Wendel è in parte costituita da alcune tra le aree di maggior prezzo nel quartiere centrale degli affari, dove sorgono tutti i grattacielo, dove appunto un metro quadrato di terreno vale una cifra favolosa. E infinite volte i Wendel avevano avute offerte allettanti da parte di società e di banche per l'acquisto di queste aree preziose sulle quali avrebbero dovuto sorgere nuovi grandiosi edifici per gli affari, senza mai cedere alla tentazione, accontentandosi di quelle rendite modeste che fruttavano i meschini edifici antiquati che tuttora sorgono su quelle aree, Ed ora che l'ultima dei Wendel è morta, questa fortuna tanto gelosamente custodita finirà in mano di chi sa chi, aggiudicata con un colpi di martello banditore a quella che sarà certamente una delle più colossali, fantastiche vendite all'asta che New York abbia mai veduto.

Questa triste fine della fortuna dei Wendel suscita non poche riflessioni e commenti ironici nei riguardi del dispotico volere dell'ultimo discendente maschio di questa famiglia, John Wendel, il quale proibì assolutamente alle uniche due sorelle coeredi di prendere marito unicamente per evitare che una parte della fortuna famigliare passasse in altre mani in seguito al loro matrimonio. Ed infatti ambedue, la Ella Wendel morta la settimana scorsa è precisamente una delle due sorelle in questione, l'altra avendola preceduta nella tomba, hanno rispettato sempre questa imposizione del fratello e sono ambedue morte nubili.

Verrà venduta all'asta oltre che la casa avita dei Wendel nella Fifth Avenue, un fabbricato dall'aspetto cupo e triste, avanzo di un'epoca scomparsa da almeno cinquant'anni, il cui valore come fabbricato è quasi inesistente di fronte all'enorme valore dell'area su sui sorge, anche tutta la vecchia mobilia che fu sempre così cara al cuore dei Wendel, e che nel suo insieme costituisce uno dei pochi esemplari ancora rimasti inalterati del cattivo gusto che fu la caratteristica della epoca vittoriana.

In base alle disposizioni testamentarie principale beneficiaria sarà la Chiesa Metodista. Molta sorpresa ha suscitato il fatto che il testamento non contiene nessuna disposizione concernente Tobey, l'ultimo superstite ancora vivente di una lunga serie di cani barboni bianchi che costituirono un'altra tradizione in questa famiglia di ultra conservatori.

Conferenza del Duca delle Puglie al Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 28 pom.

S. A. R. il Duca delle Puglie, che è uno dei presidenti onorari del Comitato per il primo congresso di studi coloniali che si terrà in Firenze ai primi di aprile, ha assicurato il suo intervento ai lavori del congresso cui parteciperà praticamente tenendo conferenze di alto interesse coloniale.

Mostra permanente tedesca a Bucarest

BUCAREST, 28 pom.

La Camera di commercio germano-romena di Bucarest organizza una mostra permanente di prodotti tedeschi, a Bucarest. Il «Berliner Boesen Courier» osserva che questa esposizione sarà la prima nel suo genere per il sud-est dell'Europa e verrà visitata dai paesi vicini alla Romania.

PRETESTI PER UNA DISCUSSIONE INTELLIGENTE

Aspetti dell'arte contemporanea in Italia

Non è ben chiaro che cosa pensi il pubblico di una esposizione d'arte. Per quanto se ne può capire alla prima, i visitatori di una mostra di pittura e di scultura si pongono in istato di difesa non appena comperato il biglietto d'entrata quasi che i quadri dalle pareti e le statue dei trespoli fossero forze ostili pronte a offendere una parte molto vitale degli uomini: le convinzioni.

Hanno delle convinzioni i visitatori di una mostra d'arte? Certamente hanno delle opinioni o almeno dei pregiudizi, più gelosi e delicati i secondi delle prime, e visto e considerato che il lavorio nel campo delle arti sembra valere assai meno d'ogni altro commercio o industria, pregiudizi e convinzioni subiscono la sorte comune alle cose superflue, cioè possono rimanere integri senza scapito di nessuno.

L'apparente inutilità dell'arte (unico attributo della bellezza che abbia conservata in tutte le prerogative) mantiene su un piano di innocua dilettazione ogni pensiero od opinione sull'arte medesima. Così parte del pubblico può seguire la moda di questa o quella maniera, un'altra parte può piacevolmente farsi trascinare all'avanguardia e un'ultima parte, piccolissima, può perfino permettersi opinioni e pregiudizi avveniristici; tanto che cosa importa?

Arte in esilio

In fondo la quasi totalità del pubblico non accetta che fatti compiuti e non può anticipare nulla sulle conclusioni del tempo. Può far credito a questa o quella tendenza così per giuoco, illudendosi magari di far sul serio; ma alla fine persuasa che l'*arte* vera, utile, necessaria sia quella che non si fa e senza curarsi troppo di scoprire il perchè. Insomma nel fabbricare quadri e statue basati sull'assoluta novità e squisitezza di sensazioni artistiche e di teorie artistiche c'è necessità e opportunità come di vendere remi ai montanari, e scarpe ferrate ai pescatori. E' un fatto che l'arte da un pezzo è lontana dalla città e patisce di tale lontananza tutti i tormenti e le delusioni; è in esilio sapendo forse per che modo uscì di casa e trovandosi inadatta a rientrarvi: per colpa del pubblico, dicono gli artisti, per colpa degli artisti dice il pubblico.

D'altra parte sarebbe illusione credere che si possa trovare rimedio a uno stato di cose che non incomoda altro che gli artisti militanti e che può essere argomento a disquisizioni senza fine, utili all'incremento della carta stampata. Il rimedio — se c'è — si trova certamente fuori delle possibilità di chicchessia e lontano da ogni tentativo compiuto o preveduto. La necessità e la dignità della destinazione dell'opera d'arte dipendono da chi la ordina e la compera e non c'è provvedimento, per quanto ingegnoso, che faccia crescere di numero gli amatori e i committenti; meno che tutti poi quello di creare mercati artificiosi e costosi, semente di litigi palesi e nascosti, fonte di ingiustizie e causa di cattivo impiego di danaro. Bisogna invece attendere il duplice e necessario avvenimento di una più profonda educazione artistica del pubblico e di una compiuta espressione da parte degli artisti.

Capricci del pubblico ed espedienti d'artisti

Per ora il pubblico che compra segue certe convinzioni o capricci, e gli artisti che operano stanno cercando con lodevoli e spesso non riusciti sforzi di metter d'accordo le loro opere con quelle tali convinzioni e quei tali capricci: oppure di attirare l'attenzione e di procurarsi la notorietà, fonte di premi e di guadagni, con mezzi di varia specie e non tutti squisitamente artistici. Insomma la macchina gira a vuoto e in luogo di risolvere il proprio movimento in pro di quell'elevazione spirituale che — se non andiamo errati — dovrebbe rampollare dal lavoro del pittore e dello scultore, continua equivoci e guai e moltiplica i praticanti e i dilettanti ingrossando le file d'un esercito di spostati cui sembra necessario provvedere in qualche modo, magari con sussidi pubblici.

I sindacati degli artisti il cui congegno teoricamente è perfetto, hanno condotto a una notevole selezione. Ma tale selezione non ha mancato di produrre dissidi, scissure e guerriglie larvate per l'umanissimo motivo che non c'è condannato che non si senta innocente e magari degno di lode e non c'è, d'altra parte, giudice scevro di sospetto. E poi il pubblico, il rispettabile pubblico, o volgo profano che dir si voglia, conta anch'esso per qualche cosa e nessuno potrà proibire a una brava persona di gusti dubbi e di pregiudizio solido, di comperare il quadro o la statua dell'ultimo bocciato in una mostra di provincia; e di provarci il suo piacere mecenatesco. Avete un bel dire che la verace e durevole opera d'arte si trova fatta da questo o da quest'altro, che nella lista dei nomi dei prescelti alla grande dimostrazione c'è salute e che fuori di lì c'è inganno, tenebra e mistificazione... Intanto bisognerebbe rivedere i già riveduti ed avere l'autorità davvero sovrumana di giudicare con la certezza di non sbagliare, ed esser poi creduti che è quel che conta. Poi bisognerebbe che la gente sentisse quello stimolo benedetto a indirizzarsi verso le opere degne e le comperasse. La storia è tutta lì: nel fabbricare opere d'arte comprese, desiderate e perciò utili; e non in altra sede.

Per un'unità d'espressione

Vi sono dei segni indubbi di un orientamento artistico verso un'unità di espressione, per vero dire da alcuni molti intesa come cifra o come uniforme, ma da altri sentita per una di quelle necessità spirituali che sono d'un momento interessante nella storia delle arti. E' qui certamente il rimedio al disagio artistico. Tenendo per fermo che i quadri e le statue, come le commedie ed altre cose ancora, si fanno in generale per la gente e non per i critici amici e per i parenti dell'autore, è evidente che il pubblico non più fuorviato, non più intimidito o addirittura spaventato dalla confusione dei linguaggi, dal chiasso dei dimostratori e dagli innumerevoli equivoci involontari o procurati, potrà cercarsi «le sue bellezze» con qualche giudizio di scelta. E c'è da credere che fra opere differenziate soltanto dalla personalità degli autori un brav'uomo inculto ma sensibile ed entusiasta comprenderà meglio di certi critici con le mascelle piene di vento.

La selezione naturale degli artisti è avvenimento che molte cose possono favorire: dai sindacati alla stanchezza delle «novità» e delle rapide fortune ottenute spesso con mezzi ben poco artistici. In un campo così infido e difficile come questo di cui parliamo le forme di aiuto, di concorso, di pubblicità e simili non avrebbero la efficacia selettiva e potenziale che hanno per esempio in fatto di razze bovine, di agricoltura o di educazione fisica dove il più pesante, il più numeroso e il più veloce vincono senza dubbio di sorta; dove la bilancia, l'aritmetica e il cronometro sono giudici infallibili e riconosciuti, sono necessari l'impulso, la prova, l'esame, il confronto; ma in fatto d'arte l'eccellenza è un fatto opinabile in troppi casi e la rissosità polemica, le invenzioni più o meno truccate, i mezzi e i mezzucci di procedimento e d'arrivo sono denunciabili e condannabili soltanto di fronte a un tribunale di moralità, non sempre a quello dell'arte.

"Fatalità,, d'artisti

Siamo certamente un popolo giovane che soffre di febbre di crescenza, che lavora per confondere dialetti e costumi, per costituirsi una fisionomia. Non è male che anche gli artisti soffrono la loro parte e che invece di chiedere al cielo e agli uomini aiuti e soccorsi quasichè qualcuno avesse colpa della loro tribolazione, sopportino il compito, che sente d'averne il dovere e il diritto.

Ognuno è un grande talento per sè stesso: è umano... Ma questo si può provare anche con una dignità di vita che non ha nulla a che vedere col chiasso dell'arrivismo, e lavorando in un modo qualsiasi per vivere. Perchè altrimenti non si capirebbe la potenza della «fatalità» per la quale alcuni assicurano d'essere gerri: se è «fatale» che siano grandi lo saranno senza scalmare, con pazienza, senza perdere un centesimo di gloria.

Ci accorgiamo che con questo qualcuno ci farebbe dire che il disagio degli artisti è colpa degli artisti medesimi e non d'altro. Ma quel qualcuno potrebbe ricominciare a leggere il presente articolo, daccapo...

N. C. Corazza

La morte del fratello di Kalinin

RIGA, 28 pom.

E' morto in un ospedale di questa Città, all'età di 64 anni il fratello del Presidente del «Cik» (Comitato Centrale Esecutivo), Paolo Kalinin. Egli, che da molti anni risiedeva a Riga, viveva in grande miseria e tirava avanti la sua vita, essendo portiere di una Chiesa anglicana. Il defunto da molti anni non aveva rapporti con suo fratello, che tuttora ricopre una delle più alte cariche dell'Unione sovietica.

Charlot cavaliere della Legion d'onore

PARIGI, 28 pom.

Charlie Chaplin si è recato al Quai d'Orsai dove il sig. Berthelot, Segretario generale del Ministero degli esteri, gli ha consegnato le insegne e il diploma di Cavaliere della Legione d'onore.

Una sirena nel Consiglio comunale di Hesse

BERLINO, 28 pom.

Nella sala delle sedute del Consiglio Comunale di Hesse, il presidente ha fatto installare una sirena giacchè durante le discussioni il campanello abituale da qualche tempo non arriva a coprire e a dominare nelle dispute il tumulto delle voci dei consiglieri.

CONTRIBUTI ALLA STORIA DELLE ITALICHE GLORIE

Un nuovo documento Colombiano

In questo fervore di ricerche colombiane, che ancora pochi giorni fa à portato i suoi frutti con la scoperta della copia notarile del testamento di Giovanni Colombo, nonno di Cristoforo, e del contratto di vendita di beni immobili di Domenico Colombo, padre dell'immortale scopritore, il documento che qui presento merita di essere rilevato, brevemente.

Si tratta di una testimonianza che risale alla metà del secolo XVI, una quarantina di anni dopo la morte del grande italiano. Sebbene essa non possa competere con altri documenti sincroni alla vita ed alla morte di Cristoforo Colombo, pure attesta, con elementi di inoppugnabile genuinità, che la generazione che successe in Ispagna alla scomparsa di Colombo non dubitò affatto della origine italiana del nostro sommo connazionale.

Ricercando appunto nella Biblioteca del Re, in Torino, alcuni codici spagnuoli per darne illustrazione, ebbi la fortuna di poterne studiare due. Uno di questi è precisamente un nobiliario, cioè, la descrizione delle origini e delle vicende delle famiglie nobili di Spagna. Il codice presenta elementi calligrafici che stabiliscono, come già ho detto, la data della sua composizione negli anni che corrono dal 1540 al 1575.

Autori della descrizione sono il Conte Don Pietro di Portogallo ed il Cardinale Don Francesco di Mendoza, Vescovo di Burgos. Il testo del codice dice testualmente: « Nobiliario di Spagna, ricavato da quelli che scrissero il Conte Don Pietro di Portogallo ed il Cardinale Don Francesco di Mendoza, Vescovo di Burgos, ed altre memorie e scritture degne di fede ».

La scheda poi della biblioteca che si riferisce al codice lo chiama « manoscritto prezioso ». E' certo d'altra parte che i compilatori del codice riportarono nell'estenderlo quelle voci che di ogni famiglia erano più attendibili, dovendo esso costituire per la nobiltà spagnuola, cotanto gelosa delle sue prerogative e della sua storia, un testo indiscutibile per fedeltà.

Sfogliando il codice il mio sguardo cadde sopra la notizia, che qui riporto tradotta per intero, concernente la famiglia dei Colombo, o per dirla con voce spagnuola, dei « Colon ». Detta notizia si trova a pagina 559 e segg. del codice che nella biblioteca ha la segnatura N. 14571.

Ecco il testo fedele che per maggior intelligibilità, traduco, letteralmente, dallo spagnuolo: « *Casato ed armi di Colombo* cioè, *degli ammiragli delle Indie, Duchi di Veraguas e della loro origine e divisione* ».

« Cap. 55. — Questo casato provenne da Genova, ma ebbe più antica origine in Piacenza, città della Lombardia, e discende dai Pedestrili, gente nobile dalla quale venne in Ispagna Cristoforo Colombo, uomo dotto e, sebbene caduto in basso stato, infatti guadagnava la vita disegnando carte di marea, ebbe ideali elevati, che riuscì poi a realizzare.

« Egli fu il primo che con una flotta a lui concessa dal re Cattolico scoperse il nuovo mondo e trasse al seno della Santa Chiesa Romana molte genti. I Re gli concessero grandi onori e gli donarono in quelle regioni immensi territori con il titolo di ammiraglio delle Indie, titolo perpetuo per i suoi discendenti e per blasone gli diedero uno scudo di quattro quarti, dei due in alto quello a destra rappresenta un castello d'oro in campo rosso, con porte e finestre azzurre, mentre quello a sinistra ha un leone rampante di color porpora e granata con corona d'oro in testa in campo d'argento; nei quarti inferiori, quasi dipinti su tela, il primo raffigura il mare e la terra con i suoi colori, ed un albereta verde in terra indiana, con grani d'oro; nell'altro quarto sono dipinte cinque conchiglie d'oro in campo azzurro, quattro di queste sono disposte a quadrangolo ed una sta nel mezzo. Queste conchiglie corrispondono al titolo d'Ammiraglio. In più v'è un elmo con un globo ed una croce rossa ed oltre a questo in basso sono rappresentate le armi della sua famiglia, cioè, una banda azzurra in campo d'oro e sopra un campo rosso con queste parole:

A Castiglia ed a Leòn-Nuovo mondo diè Colon.

Luigi Zappata compose per questa nobile famiglia i seguenti versi:

Colombo ha due castelli e due leoni
In quello scudo alto e sovrano
Che sopra l'onde del mar è quali alcioni
Hanno posto il lor nido sull'Oceano

Da Genova in altri tempi questi uomini
Facendo un giro nel mare burrascoso e [bianco.

Ma chi non sa oggi fino in fondo
Quanto è utile questo nome al mondo.

L'Ammiraglio Cristoforo Colombo morì in Valladolid, nel 1501, e nel mese di maggio fu sepolto nel convento delle Signore di Siviglia dell'ordine certosino. Lasciò due figli Diego Colombo che gli successe e sposò donna Maria di Toledo, figlia di Don Ferdinando di Toledo, Commendatore Maggiore di San Giacomo, cugina di Don Fadrico, duca d'Alva, fratello di suo padre e da questa ebbe Don Luigi che gli successe. Il secondo figlio fu Don Ferdinando Colombo, uomo di profonda conoscenza nelle lettere, il quale non si sposò. Lasciò una famosa biblioteca di più di cento e trenta volumi al monastero di S. Paolo in Siviglia: entrambi i fratelli furono paggi del principe Don Giovanni. Avendo Diego governato con molta prudenza le Indie, ritornò in Ispagna e morì in Puebla di Montalbano, il 21 febbraio del 1526. Don Luigi fu il terzo ammiraglio delle Indie ed oltre al privilegio che i Re Cattolici avevano concesso al nonno suo, ottenne dall'imperatore con il quale fu in relazione, il titolo di duca di Veraguas e quello di Marchese di Giamaica. Sposò... (Nel codice è uno spazio in bianco) dalla quale ebbe una figlia chiamata Donna Isabella Colombo che andò a nozze con Giorgio di Portogallo, conte di Pelves e Don Cristoforo e Don Diego Colombo paggi di Filippo II; dicesi che quest'ammiraglio a sei anni andò nei propri stati ».

L'errore di data che pone la morte di Cristoforo Colombo, nel 1501, invece del 1506, in cui, effettivamente, essa avvenne, si può facilmente spiegare come una svista di un amanuense.

Il documento non ostante altre inesattezze, riveste una certa importanza e merita un posto nelle ricerche effettuate in questi ultimi tempi.

Giovanni Maria Bertini

L'inverno ritornato in Grecia

ATENE, 28 pom.

In tutto il paese si segnala una repentina, violenta ripresa invernale. A Salonicco è caduta la neve. Un violento temporale con grandine si è scatenato sul distretto di Rio, presso Patrasso, con forti danni ai vigneti.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA BANCA CATTOLICA VERONESE

Giovedì mattina, nell'artistico salone della Banca Cattolica Veronese si riunì l'Assemblea Generale degli Azionisti, per l'approvazione del Bilancio 1930 e la parziale rinnovazione delle cariche.

Chiamato, per acclamazione, alla Presidenza il Co: dott. Francesco De Besi, e recitate, dal R.mo Mons. Dott. Giuseppe Manzini Vicario Generale della Diocesi, le preci d'apertura, si iniziano i lavori con la constatazione di validità della numerosa Assemblea.

Al tavolo della Presidenza siedono, oltre al Co: De Besi, il Presidente della Banca avv. Martini ed il Direttore Generale prof. comm. Ildebrando Moschetti. Funge da Segretario il Vice Direttore avv. Innocente Bellavite, e vengono chiamati all'Ufficio di scrutatori l'avv. comm. Mario Trabucchi ed il sig. Ferdinando Magnani.

La Relazione del Consiglio

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, avv. Giacomo Martini, dà lettura della seguente relazione:

Signori Azionisti!

« La crisi durante il 1930 subì una nuova recrudescenza, che colpì tutti i campi dell'economia mondiale.

Non vi è oggi, si può dire, alcuna adunanza internazionale, nella quale non si studinò accuratamente i mezzi adatti per uscirne.

Tutte le Nazioni ne sentono il peso, non ultime quelle che sembravano le più forti e le meglio attrezzate, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

E' quindi logico che l'Italia, Nazione giovane, abbia risentito essa pure il contraccolpo non lieve.

Per nostra fortuna, tale grave situazione si è manifestata durante un periodo nel quale le sorti d'Italia sono affidate ad un Governo che ha voluto e saputo affrontare con energia la situazione, sì da circonscriverne le conseguenze in limiti alquanto ristretti.

Anche nel campo agricolo l'annata scorsa non fu certo favorevole: il raccolto stesso del grano, prodotto principale delle nostre terre, ebbe a subire notevoli danni per le condizioni atmosferiche tutt'altro che propizie durante il periodo produttivo, per cui il raccolto risultò di qualità meno buona ed in quantità inferiore agli anni precedenti. Si aggiunse, per di più, una rapida discesa nei prezzi di quasi tutte le derrate agricole.

Se è utile guardare alla realtà dei fatti, non dobbiamo però abbandonarci ad un pessimismo fuori luogo e dannoso.

La storia ci insegna che, da situazioni ben più gravi e preoccupanti, l'Italia ha saputo uscire vittoriosamente mercè lo spirito di disciplina, la forte coscienza e la laboriosità del suo popolo. Oggi, in cui nell'intero ambiente produttivo regna la disciplina e tranquillità, non deve esser cosa ardua affrettare, raggiungere la ripresa economica.

Anche la recente convenzione navale stipulata a Roma, auspice il Duce, col garantire la pace e la tranquillità nel mondo, gioverà, non v'ha dubbio, a raggiungere un miglioramento, sia pur lento, ma costante; e le Quotazioni di Borsa, di questi giorni, ne possono essere già un indice.

Da quanto premesso, Voi egregi Soci, comprenderete come il compito affidato alle Banche, durante il decorso esercizio, non sia stato dei più facili.

Se, da un lato, dovevano agire con crescente oculatezza nella concessione dei fidi, dall'altro sentivano imprescindibile il dovere di aiutare i propri clienti a superare senza gravi scosse le difficoltà dell'annata.

A tali concetti si è ispirato il Vostro Consiglio, lieto di avere così cooperato a rendere meno grave la situazione della nostra Provincia ed a preparare il terreno per la ripresa.

Nel decorso Esercizio, quasi tutte le voci del Bilancio, come vedremo più innanzi, subirono incremento; e questa è la prova migliore, sia dell'attività dimostrata dal Vostro Istituto, sia del costante attaccamento della sua clientela e della particolare fiducia che esso gode.

Molto più numerosi, che per il passato, furono i clienti che si rivolsero a noi per sovvenzioni e, da parte nostra, non mancammo di assecondarne le domande, quando il richiedente, oltre a garantire il buon esito dell'operazione, per la serietà e attività, dava affidamento di sapere usare proficuamente del credito ottenuto.

Pur senza trascurare i bisogni del commercio e dell'industria, rivolgemmo la nostra particolare attenzione all'agricoltura; questa, come ben sapete, formò sempre il campo principale del nostro lavoro, perchè per noi, essa rappresenta indubbiamente il cardine della situazione economica italiana.

Con cura speciale vennero così esaminate nel 1930 dal Comitato di Sconto ben N. 9882 domande di sovvenzione, mentre nel precedente Esercizio ne erano state esaminate N. 8896, e complessivamente nel 1930 furono eseguite N. 23169 operazioni di sconto per la somma complessiva di L. 113.804.585,02, mentre nell'Esercizio 1929, che pur segnava un notevole progresso sui precedenti, il numero delle cambiali scontate si era limitato a 20731.

Il *Portafoglio* a fine Esercizio 1930 annovera N. 6721 cambiali per la somma complessiva di L. 28 milioni 880.862,77, ed è, come s'intuisce, frazionatissimo e perciò di facile realizzo. L'importo medio infatti degli effetti scontati si limita a L. 4285, e questo limite basso è per noi, e deve essere per Voi e per tutti i nostri depositanti argomento di massima tranquillità.

Il saldo dei *Conti Correnti Attivi* a 31 dicembre 1930 ammonta a lire 32.191.059,50 con una diminuzione di circa L. 420.000,— sul saldo del precedente Esercizio.

La diminuzione è dovuta alla nostra insistente richiesta di estinzione, o di trasformazione in operazioni di sconto, di quei conti che non apparivano sufficientemente movimentati e che di conseguenza potevano rappresentare per la Banca immobilizzo, senza possedere la precipua caratteristica di tali operazioni, che è quella di subire frequenti e forti oscillazioni. Il numero stesso delle operazioni eseguite nel 1930 sui conti in parola, salito da 18.161 a 22.424, nonostante che il numero delle partite sia sceso da 845 ad 815, dimostra che lo scopo che ci siamo prefissi è stato raggiunto.

La difficoltà, per non dire impossibilità, da parte delle nostre popolazioni, di risparmiare, ha recato nel 1930, in quasi tutti gli Istituti di Credito, una diminuzione nei *Depositi Fiduciari;* possiamo però esser soddisfatti che la contrazione presso la nostra Banca fu esigua, per non dire insignificante.

Noi avremmo potuto ottenere, anche in questa voce, un aumento, se non ci fossimo attenuti al nostro costante principio di non attrarre i depositi con saggi esagerati di interesse.

E' nostra convinzione che i tassi elevati d'interesse sui depositi, non costituiscono una buona propaganda per gli Istituti di Credito, perchè è facile a tutti comprendere che essi devono poi impiegare il denaro in operazioni di prestiti a tassi pure elevati e perciò aleatorie. E' necessario convincere una volta di più che la buona clientela non paga il denaro oltre il prezzo di mercato; e così, alla Banca che, in conseguenza di un capitale costoso, pretende eccessivo tasso d'impiego, non può dirigersi che la clientela non buona, quella clientela cioè che, non potendo far fronte ai suoi impegni, attira disastri su chi le concede il prestito. Purtroppo, vecchi e recenti dissesti dimostrano chiaramente la verità di tale asserto.

Anche durante lo scorso esercizio i *Depositi Vincolati a tempo* superano i *Depositi Liberi.* Sommano infatti i primi a L. 42.403.204,74 ed i secondi a L. 34.606.490,50; e ciò è argomento di tranquillità per tutti.

Tali depositi sono frazionati in 19.390 partite, con una investita media di sole L. 3972.

Nulla di notevole abbiamo a dirVi per quanto riguarda i *Valori di proprietà della Banca.* Il loro ammontare in L. 26.995.245,20 pressochè eguale a quello del passato Esercizio, è tutto costituito da titoli di primo ordine, e rappresenta per la Banca una abbondante Riserva liquida.

Eguale a quello degli anni scorsi fu il criterio della loro valutazione: il Consolidato 5 % è esposto, come per il passato, al prezzo di emisisone; ma esso è fronteggiato da una particolare riserva superiore a quella che sarebbe necessaria per compensare la minore quotazione odierna di Listino; la valutazione di tutti gli altri titoli, nella gran parte garantiti dallo Stato e Cartelle Fondiarie, è invece al prezzo di listino a 31 dicembre 1930.

Altra voce del Bilancio, che chiaramente dimostra l'affluire di nuova clientela ai nostri sportelli e la fiducia che la nostra Banca ha saputo ispirare, è quella degli *Effetti all'Incasso.* Se tale operazione non può rappresentare, per un Istituto di credito, che un accessorio, in quanto scarso è il vantaggio immediato che ne deriva, essa è invece, per il commerciante, uno dei servizi più delicati ed importanti. Rappresenta infatti la risultante di svariate e complesse transazioni, e richiede nell'Istituto che la esegue, massima snellezza e precisione: essa si risolve poi in aumento di clientela e di nuovi affari, a suo tempo proficui per la Banca.

Il numero degli effetti ricevuti per l'incasso durante lo scorso Esercizio salì a N. 27.306 per lire 44.163.492 a N. 32.827 per L. 46 milioni 759.804 con un incremento perciò complessivo di N. 10.500 effetti per oltre due milioni e mezzo di lire.

Egualmente notevole fu il movimento degli *Assegni Circolari e Piazzati.* Ne furono infatti emessi N. 22.027 per L. 52.865.354,46 e ne furono pagati N. 10.622 per lire 26.543.509,55.

Anche il servizio *Cassette di Sicurezza* ebbe incremento, e la sua utilità fu sempre più riconosciuta ed apprezzata dalla clientela.

Il numero delle cassette collocate, infatti, salì da 240 a 300 ed il numero delle operazioni eseguite passò da N. 1921 a N. 2699.

Il *Patrimonio Sociale* durante lo scorso Esercizio salì da 5 milioni e mezzo a L. 6.227.050; donde l'aumento di ben settecentomila lire. Questo incremento è lusinghiero: è importante se si considera il periodo nel quale si è verificato. Furono ammessi a far parte della famiglia nostra 60 nuovi Soci Azionisti e 324 nuovi Associati Partecipazionisti.

Per quanto riguarda il *Resoconto Economico* dell'Esercizio 1930, già chiaro nella riassuntiva espressione contabile allegata, ci sembra sufficente avvertirVi che, nelle particolarità e nella sintesi, non si sposta gran che da quello del precedente Esercizio 1929. Vi facciamo soltanto notare che, devolvendo a Perdite la somma indicata per Crediti Inesigibili, la pulizia fu compiuta con rigidi criteri; ed il Bilancio in esame non teme controlli.

Egregi Azionisti,

« Così illustrate le principali voci del Bilancio a fine Esercizio 1930, Vi preghiamo di accordargli la Vostra ambita approvazione.

Lo Stato Patrimoniale si chiude con i seguenti estremi :

Attività	L.	166.859.968,26
Passività	»	166.290.128,26
Utile netto	L.	569.840,—

Lo Stato Patrimoniale trova il suo controllo nel Rendiconto Economico, a pari data, che si chiude come segue:

Rendite e Profitti	L.	6.133.569,96
Spese e Perdite	»	5.563.729,96
Ritorna l'Utile netto	L.	569.840,—

La somma raggiunta coll'Utile netto permette, come vedrete, la distribuzione di un dividendo del 7 per cento, al Capitale Azionario e in Partecipazione.

La percentuale avrebbe potuto essere più elevata, se non ci fossimo proposti di conservare quel rigido criterio di valutazione che è garanzia di solidità dell'Istituto.

Nel seguire questo criterio, in misura forse ancor più rigorosa che per il passato, tenemmo presenti quelle vive raccomandazioni più volte fatte in tal senso dal compianto Maestro Luigi Luzzatti che, anche di recente, molto opportunamente ricordava S. E. il Senatore Concini, Presidente del Sindacato Nazionale fra Banche Popolari con la Circolare del 31 gennaio ultimo scorso, che così concludeva: « Un sacrificio, a proposito di dividendi, consentito e fatto oggi, un « sacrificio che noi non esitiamo ad apertamente e risolutamente raccomandare, significa (lo ricordino le nostre aderenti grandi e piccole) preparazione ad un più sereno e certo domani ».

In base pertanto all'art. 32 dello Statuto sociale, Vi proponiamo l'approvazione del *Riparto degli Utili* nel modo seguente:

A) Agli Azionisti, il 7 per cento sul capitale nominale delle Azioni	L.	150.251,—
Agli Associati in Partecipazione, il 7 per cento sul capitale nominale delle Quote	»	153,741,—
B) Alla Riserva:		
a) Ordinaria, per soddisfare alle richieste dell'art. 2 del R. Decreto 151 in data 7-9-1926 Lire 56.984;		
b) Straordinaria per Oscillazione del Valore dei Beni Stabili L. 44.249	L.	101.233,—
C) Al Consiglio di Amministrazione . . .	»	38.464,—
D) Al Consiglio di Presidenza ed alla Direzione	»	40.564,—
E) Alle Opere conformi allo spirito della Società e di pubblica utilità	»	45.587,—
F) Al Fondo di Previdenza Collettivo del Personale	»	40.000,—
Somma l'Utile netto	L.	569.840,—

Col riparto degli Utili, come sopra proposto, le Riserve verranno ad accrescersi di L. 101.233,— raggiungendo così a fine marzo 1931, la somma di L. 1.779.043,90, delle quali Lire 488.642,70 per soddisfare agli Obblighi di Legge, L. 1.200.278,50 per Fondo Oscillazione Valori e Lire 90.122,70 per una particolare riserva straordinaria, la cui costituzione venne deliberata recentemente per fronteggiare le eventuali svalutazioni dei Beni Stabili.

Il Patrimonio Sociale poi a fine marzo si affermerà in L. 6.339.140.40.

Egregi Soci,

« In seguito alle istruzioni impartiteci dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista, istruzioni basate su accordi presi cogli Organismi Superiori Sindacali del Personale bancario, col 1.o gennaio 1931 fu apportata, come al Personale di tutte le Aziende, anche a quello della nostra Banca, una diminuzione del 12% sugli stipendi; e siamo lieti di poter comunicare che il Personale tutto, compreso delle alte finalità nazionali, alle quali tale provvedimento si ispirava, ha accolto la diminuzione dei suoi emolumenti, con spirito di disciplina.

In relazione agli stessi principî, va ridotta la compartecipazione degli Amministratori agli Utili di Bilancio.

Il Consiglio ritenne però opportuno di codificare in forma definitiva tale riduzione con regolare modifica statutaria.

E' per tale ragione che, nella parte Straordinaria della Assemblea, Vi viene proposta la modifica dell'articolo 32 dello Statuto nel senso di ridurre dal 9% al 7% la quota degli utili stabilita dal comma *c*) e dall'8% al 7% quella indicata dal comma *d*).

Preso a guida il criterio già in uso nella nostra Banca prima della modificazione statutaria del 2 aprile 1925, il Consiglio, ben certo di interpretare il Vostro desiderio, vi invita ad assegnare il 3%, che civanzerebbe con le modifiche testè proposteVi, al Fondo Collettivo del Personale, elevando dal 7% al 10% la percentuale sancita al comma *f*) dell'articolo suaccennato.

Così approvato, noi potremo, non solo incrementare il fondo destinato a sopperire le indennità di licenziamento ma accumulare altresì, con l'andar del tempo, quanto è necessario per rendere più adeguata la indennità del Personale anziano.

La proposta della modificazione dell'art. 54 dello Statuto, è voluta dalla recente Legge 3-X-1930 n. 1459, la quale vieta agli Amministratori di Società di contrarre prestiti con la stessa.

Si tratta, per noi, di una modifica più che altro formale, in quanto i Vostri Consiglieri mai pensarono di poter approfittare di tale loro veste per ottenere sovvenzioni dalla Banca, e soltanto pochi di loro tenevano presso il nostro Istituto piccole aperture di credito, sopratutto di carattere agricolo, nella maggior parte dei casi concesse prima che fossero nominati a Consiglieri dell'Istituto.

E, dalla espressione letterale salendo allo spirito della legge, ritenemmo anzi logico di abbracciare, in argomento, l'intera disposizione Luzzattiana sancita nello Statuto modello delle Banche Popolari, col proporVi eguale trattamento anche nei riguardi dei Sindaci e dei Membri della Direzione Generale della Banca; riconosciamo cioè giusto che, da impegni verso l'Istituto, debbano esser esenti anche coloro che, per mandato dell'Assemblea o del Consiglio, devono eseguire il controllo sull'Amministrazione, o prestare alla stessa la propria collaborazione quotidiana.

Vi proponiamo perciò di sostituire l'attuale art. 54 col seguente:

«Gli Amministratori, i Sindaci e i membri della Direzione Generale non possono assumere obbligazioni dirette od indirette con la Banca, salvo che si tratti di operazioni con garanzia reale di Titoli dello Stato, o di Cartelle Fondiarie, data con le norme ordinarie della Banca ».

Egregi Soci,

« Nel chiudere la nostra Relazione, sentiamo il dovere anche quest'anno di additare alla Vostra riconoscenza l'opera attiva ed intelligente svolta dal Collegio Sindacale, sia presso la Sede, sia presso le nostre dipendenze. E con animo grato ricordiamo i signori Commissari di Sorveglianza delle Succursali e Agenzie, che hanno saputo coadiuvare i nostri ottimi Agenti nel far conoscere ed apprezzare ognor più il nostro Istituto nelle zone affidate alle loro cure.

Al nostro Direttore, il Prof. Commendator Moschetti, non può mancare la nostra profonda, sentita espressione di compiacimento: egli ha trasfuso nell'Istituto anche quest'anno tutta l'opera sua viva, forte ed acuta, in collaborazione proficua col Vice Direttore, l'Avv. Bellavite, al quale si estende il nostro elogio per la saggia, fedele ed esperta sua attività.

Al Personale che dedica alla nostra Banca il suo lavoro intelligente ed assiduo vada la nostra sincera gratitudine.

Infine un saluto cordiale ed affettuoso desideriamo che l'Assemblea rivolga all'usciere Teobaldo Gilardoni che, Socio fondatore della Banca, dopo avere ad essa dedicato per ben 36 anni la sua costante e fedele attività, ha chiesto ed ottenuto di essere collocato a riposo.

Un mesto ricordo ed un pensiero di gratitudine vada alla memoria benedetta di quei Commissari di Sorveglianza, i quali durante lo scorso anno raggiunsero la Vita Eterna.

Fra tutte le nostre dipendenze la più duramente colpita fu la Succursale di Legnago; essa perdette: il Presidente *Soliman Giovanni* ed i signori *Bertelè cav. Giuseppe* e *Vedovello cav. Giovanni.*

Dobbiamo ricordare in modo particolare il cav. Vedovello che, per ben nove anni, ha anche degnamente coperto la carica di Consigliere di Amministrazione della Sede.

La Succursale di Sambonifacio perdette il Vice Presidente *Farfaglia Riccardo.*

La Succursale di Valpolicella il Commissario *Berzacola Francesco.*

L'Agenzia di Caprino il Commissario *Arduino Stefano.*

L'Agenzia di Sanguinetto il Commissario *Negri Marcello.*

Voglia Iddio compensarli largamente del bene che hanno prodigato quaggiù; continuino Essi dall'Alto a proteggere il nostro Istituto, al quale per tanti anni dedicarono tanta intelligente attività.

Ed ora, con sguardo pieno di fede tendiamo all'avvenire.

Duro cammino fu quello percorso durante l'Esercizio chiuso il 31 dicembre 1930, perchè la crisi fece maggiormente sentire i suoi dolorosi effetti: pure, malgrado tante difficoltà, la Banca Cattolica Veronese, per non avere mai deviato dalla sua strada di rigida oculatezza, ha potuto, con l'aiuto divino, mantenere, ed anzi migliorare la propria posizione economica.

Con tali auspici, la via da seguire ci è tracciata anche pel futuro.

Manteneteci, egregi amici, la vostra benevolenza, e la divina Provvidenza continui a fecondare l'opera nostra! ».

La Relazione dei Sindaci

Cessati gli applausi che accolgono l'ampia e particolareggiata relazione del Presidente, il rag. cav. Candido Morbioli, per il Collegio dei Sindaci, dice:

Signori Azionisti,

« Il Bilancio, che il Consiglio di Amministrazione vi presenta, è stato da noi accuratamente esaminato, in tutti i dettagli, conforme all'obbligo fatto dalla legge e secondo il mandato che ci avete voluto affidare.

Delle appostazioni del conto patrimoniale abbiamo verificato la esatta consistenza, di quelle del conto economico abbiamo controllato la rispondenza con le risultanze delle scritture contabili, non senza porre attenzione che ogni singola spesa fosse regolarmente giustificata.

Nelle quotazioni dei titoli e nella valutazione delle altre attività sono stati seguiti criteri veramente prudenziali; si è tenuto conto delle perdite non solo previste, ma anche prevedibili, e sono stati accertati come elementi di rendita solo quelli effettivamente maturati, abbandonata ogni voce di men che certa realizzabilità.

Le risultanze del bilancio si possono quindi sottoscrivere con piena sicurezza.

Non è cosa da sottacere l'utile considerevole raggiunto nella gestione non ostante la grave crisi che tutto il mondo attraversa e che, in Italia, durante l'esercizio decorso, ha colpito sopratutto l'economia agricola, con maggior danno per quei piccoli agricoltori fra i quali la nostra Banca conta i migliori e più affezionati client.

Signori Azionisti,

« Abbiamo preso parte attiva a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato di Sconto. Abbiamo constatato con quali criteri di prudente amministrazione abbiano agito i Vostri Consiglieri quanto mai guardinghi nella concessione del fido, così da respingere le domande che non davano sicuro affidamento per rispondenza economica, per serietà, per attività dei richiedenti. Ed abbiamo constatato con piacere che, conformemente allo scopo della Vostra Società il portafoglio della Banca è rimasto frazionatissimo. L'importo medio degli effetti, è come ben si dice nella relazione del Consiglio, di sole Lire 4285.

Ciò vi farà comprendere maggiormente l'importanza che assumono i dati del bilancio i quali vi dicono che la Banca è amministrata con criteri di rigida severità, vi dicono che, lungi dal ricercare l'utile apparente di speculazioni men che sicure, o l'entità degli affari, il Vostro Istituto ha voluto conservare ed ha conservato quelle tradizioni per le quali mai gli è mancata la Vostra approvazione e il Vostro plauso.

Negli uffici della Sede e presso le Filiali abbiamo esaminato le scritture contabili tenute con la consueta chiarezza e diligenza, abbiamo effettuato le necessarie ed improvvise verifiche di cassa, abbiamo riconosciuto con la scorta dei libri sociali l'esistenza dei valori di proprietà della Banca e di quelli dei terzi.

In questa nostra opera di vigilanza e di controllo abbiamo avuto modo di constatare come tutto il personale dell'Istituto sia degno della Vostra fiducia.

Ma al meritato elogio tributato al personale va premessa un'alta e doverosa parola di encomio alla Presidenza, al Consiglio, alla Direzione, che, interpreti fedeli e scrupolosi dei Vostri deliberati, hanno saputo dedicarsi all'Istituto, in comunione perfetta di spirito e di lavoro, con vero e profondo sentimento del dovere.

Sia il vostro voto per tutti quanti hanno operato ed hanno contribuito al buon risultato della gestione, premio desiderato, e sia incoraggiamento per il futuro.

E protegga Iddio e benedica ancora questo nostro Istituto.

Con questi sentimenti rimettendovi il mandato Vi proponiamo di approvare il Bilancio presentatovi che si chiude con le voci seguenti:

Rendiconto economico:

Profitti e Rendite	L.	6.133.569,96
Spese e Perdite	»	5.563.729,96
Utile netto	L.	569.840,—

Stato patrimoniale:

Attività . . .	L.	166.859.968,26
Passività . . .	»	166.290.128,26
Torna l'utile netto	L.	569.840,—

Approvate anche il reparto degli utili che Vi è stato proposto e che corrisponde alle disposizioni statutarie ed alle buone norme amministrative ».

La votazione e le nomine

Vengono quindi posti in votazione il Bilancio dell'esercizio 1930 ed il relativo reparto degli utili, che risultano poi approvati ad unanimità. Eguale esito hanno le votazioni per le proposte modifiche allo Statuto.

Per acclamazione vengono confermati in carica i probiviri: GAIARDONI Mons. Sante - GRAZIOLI Mons. Prof. Angelo - MANZINI Mons. Dott. Giuseppe.

Si procede infine alla nomina di tre Consiglieri, e risultano eletti i Signori: BUFFATTI Avv. Luigi - TRABUCCHI Avv. Giuseppe - TURCO Cav. Emilio. A costituire il Collegio Sindacale sono nominati i Signori: COMINI Cav. Arnaldo - MORBIOLI Rag. Cav. Candido - BARALDI Rag. Cav. Annibale.

L'Assemblea si chiude approvando, per acclamazione, telegrammi di omaggio al S. Padre, al Re e al Capo del Governo.

CORRIERE ROMANO

Primavera di riunioni — Un programma ingente di lavori — Roma nella lotta contro la tubercolosi.

ROMA, 28

(*Pasquino*) Questo inizio non molto sorridente della primavera romana, comincia con una serie di riunioni internazionali e nazionali che hanno popolato la città eterna di ospiti di ogni regione, desiderosi non soltanto di occuparsi delle gravi questioni che li hanno qui chiamati, ma anche di godersi alcune giornate di sole nel panorama meraviglioso che circonda la Capitale d'Italia. I giganteschi automobili da turismo percorrono le vie della capitale rovesciando nelle zone archeologiche sciami di forestieri che interrompono così la monotonia delle sedute. La Conferenza del grano ha raccolto le rappresentanze di 46 nazioni. Gli amici d'Italia sono scesi dalla nebulosa Albione, per riscaldarsi nel clima che dovrebbe essere temperato di Roma e al fuoco, che è il solo a non tradire i suoi fedeli della latinità. Gli ospiti illustri mostrano di interessarsi alla nostra vita moderna con un calore di simpatia non meno intenso del loro fervore per le memorie del passato. Visitano le numerose scuole, organizzazioni giovanili, opere assistenziali e iniziative di coltura, ovunque ricambiati da un interessamento cordiale e dalle facilitazioni di una ospitalità premurosa e fraterna.

La sorpresa più gradita è stata per loro l'udienza Pontificia, durante la quale hanno sentito rievocate dalla parola augusta e dalla profonda dottrina di Pio XI le origini più preziose della odierna amicizia italo inglese. Il discorso del S. Padre, con la sintesi storica della conquista cristiana che fino dall'epoca apostolica schiuse all'Inghilterra le vie della civiltà, ha lasciato negli amici d'Italia una impressione che ha certamente rafforzato in loro il sentimento che anche oggi li riconduce a Roma.

Ma altri convegni di portata più modesta si svolgono pure in questi giorni, e danno alla vita cittadina un ritmo di feconda ripresa. Tra questi il convegno storico Abruzzese-molisano, i lavori del quale inaugurati sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione nazionale, si svolgono sotto la presidenza di monsignor Enrico Carusi.

Un foltissimo stuolo di studiosi di storia regionale ha assistito alle sedute del convegno, che va dimostrando il suo carattere di particolare importanza per la profondità e ricchezza del contributo scientifico recato dai partecipanti.

Stamattina anche questa folta comitiva di congressisti, tra i quali sono molti prelati e religiosi, particolarmente apprezzati per il contributo che essi portano alle relazioni su argomenti di storia religiosa, si è sparsa per la città nella visita ai musei che sono ricchi di documenti e di testimonianze dello sviluppo artistico e della storia di una regione fra le più religiose d'Italia.

* * *

Una ripresa di attività si nota anche negli Enti preposti alle sorti della città e della provincia. La Consulta continua le sue sedute passando in rassegna le questioni che più interessano l'avvenire della Capitale. Un programma ingente di lavori è stato approvato per il corrente anno. Nuovi edifici scolastici sorgeranno nei quartieri periferici e nell'Agro. E una mole importante di altre opere pubbliche, dalle stazioni sanitarie tra la campagna romana ai lavori stradali, dalle opere idrauliche alle costruzioni edilizie, assicura il rimedio più efficace ad una delle piaghe più funeste della presente crisi economica, e cioè alla disoccupazione. Durante quest'anno infatti si svolgerà un complesso di lavori per l'importo di 85 milioni che, con le operazioni di manutenzione ordinaria cui in sede di bilancio 1931 furono assegnati circa 32 milioni, salirà a 117 milioni.

* * *

Le recenti discussioni alla Camera dei Deputati ed al Senato sul bilancio dell'Interno hanno messo in evidenza le cure che il governo dedica alla lotta contro la tubercolosi. Roma in questa crociata vuol fare onore alla sua responsabilità di capitale. Sotto la presidenza del Principe Don Piero Colonna si è riunita la Giunta esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare. Alla seduta erano presenti i membri on. Morelli, proff. Margaruzzi, Pecori, Sirleo, comm. De Pretis, commendator Passalacqua. Assistevano alla seduta il prof. Benedetti, direttore del Consorzio che tante benemerenze ha acquistato in questa forma, tra le più nobili, dell'apostolato sociale. Il Presidente dopo avere rivolto un saluto di compianto alla memoria del prof. Ascoli, Vice presidente del Consorzio, espone succintamente tutti i lavori finora svolti, riguardanti la complessa organizzazione delle opere e dei servizi affidati dalla legge al consorzio. Annuncia poi con vivo compiacimento l'ottenuta adesione della Croce Rossa Italiana e degli Ospedali riuniti di Roma, all'opera del Consorzio nella coordinazione delle rispettive attività. Partecipa poi la compiuta organizzazione di tutti i servizi relativi alla sede centrale del Consorzio, che dà a questo Ente il carattere essenzialmente sanitario che la legge gli demanda. Il Presidente inoltre ha presentato proposte concrete relative all'istituzione di una rete dispensariale per tutta la provincia, per ora a mezzo di sei dispensari a Civitavecchia, Velletri, Tivoli, Subiaco, Palestrina e Frascati; e di unità profilattiche con funzioni dispensariali negli altri centri più importanti della provincia, da affidare alla direzione di medici locali competenti in assistenza antitubercolare, in diretto collegamento con i dispensari e con il Consorzio. Ha inoltre partecipato l'adesione di alcuni comuni all'iniziativa del Consorzio di concorrere all'istituzione di colonie profilattiche che, oltre a recare un importante contributo alla difesa dell'infanzia minacciata dalla tubercolosi, conferiranno maggiore attività ai dispensari in collegamento con i servizi medico scolastici. Ha dato comunicazione dei ricoveri effettuati al 1.o gennaio corr. anno in numero di 33 per la città di Roma e di 28 per la provincia, oltre alla concessione di proroghe di degenza per 60 ammalati per la città di Roma, e 58 per la Provincia. Il Presidente infine riferisce circa le direttive che il Consorzio sta seguendo, perchè la «Giornata del fiore e della doppia croce» corrisponda nella minuta organizzazione alla migliore riuscita, garantita dall'adesione di tutti indistintamente gli Enti [illegible], religiosi, militari ed assistenziali, tanto nei riguardi della città di Roma quanto della provincia.

La Giunta esecutiva, unanime, ha approvato le comunicazioni fatte dal Presidente compiacendosi dell'importante lavoro finora eseguito, sicuro auspicio dello sviluppo che dovrà assumere il Consorzio di Roma per corrispondere degnamente al suo compito. Naturalmente questa prima riunione prelude ad altre, che avranno relazione con la grande giornata, ormai prossima, del fiore e della doppia croce e del francobollo; per la quale da ogni parte d'Italia si lavora alacremente.

Il Capo del Governo presiederà l'assemblea dell'Associazione delle Società per azioni

ROMA, 28

Il giorno due aprile p. v. avrà luogo in Roma l'assemblea ordinaria dell'associazione delle Società Italiane per azioni alla presenza del Capo del Governo.

La corporazione dell'industria esamina i contratti tipo

ROMA, 28

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza di S. E. Trigona la Corporazione dell'Industria ed ha esaminato per la parte che la interessa il problema del contratto-tipo, sul quale già ebbero a pronunciarsi le altre Corporazioni.

Dopo lunga discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« La Corporazione dell'Industria, esaminato il problema dei contratti-tipo e considerato che questi possono apportare un utile contributo alla migliore disciplina dei rapporti commerciali, purchè nell'elaborazione di essi si tenga conto delle particolari esigenze delle industrie e della variabilità delle situazioni economiche; ritiene che la collaborazione dei detti contratti-tipo possa essere utilmente compiuta dalle associazioni sindacali nello svolgimento della loro attività di tutela degli interessati delle categorie rappresentate che ad essi possa essere conferito valore subordinatamente alla volontà delle parti ».

La campagna contro la tubercolosi
L'alto patronato della Regina

ROMA, 28

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

« S. M. la Regina sempre così prontamente sensibile nel suo nobilissimo cuore di madre a tutto quanto interessa la salute del popolo che è quanto dire la santità e la forza della famiglia e per la potenza avvenire della nazione si è degnata concedere alla nostra Federazione il suo Alto Patronato per la prima campagna nazionale del francobollo chiudi-lettera antitubercolare, campagna che si inizierà col giorno di Pasqua e durerà interrottamente fino alla domenica di Pentecoste. La grande battaglia dal cui successo attendono aiuto e salvezza tanti fratelli insidiati dal terribile morbo sarà condotta dunque oltre chè sotto la maschia insegna della volontà del Duce anche sotto la purissima insegna Sabauda crociata di gentilezza e di ogni eroismo. La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi che per ordine del Ministro degli interni e d'intesa coi Consorzi provinciali antitubercolari attende con crescente fervore alla organizzazione della campagna trae dall'Alto consenso incitamento ed auspicio per la Vittoria ».

L'on. Venino ricevuto dal Ministro De Bono

ROMA, 28

Il Ministro delle Colonie ha ieri ricevuto l'On. Sen. Venino dal quale ha avuto particolareggiata relazione sull'attiva opera esplicata sotto la sua direzione dell'Istituto coloniale fascista. Il Ministro si è compiaciuto con l'on. Venino, e lo ha esortato a continuare con l'intelligenza ed il disinteresse dimostrati e gli ha dato nuove direttive per la futura pratica azione dell'Istituto

Gli organici del Ministero di Agricoltura

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 19 marzo 1931, che approva i nuovi ruoli organici del personale dipendente dal Ministero della agricoltura e delle foreste. (*Stefani*).

Una caduta del marchese Litta in una partita di caccia

MILANO, 28

Lunedì scorso durante un inseguimento in una partita di caccia nella brughiera di Gallarate il marchese Litta precipitava da cavallo in una buca dissimulata da un groviglio di erbusti riportando la frattura della spalla sinistra. Prontamente soccorso veniva trasportato a Milano nel suo palazzo di via Pantano. Le sue condizioni sono ora migliorate.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 28

Generali di Brigata: Piva, è collocato in ausiliaria; Gusberti, cessa dal comando Seconda Brigata fanteria ed è nominato comandante 23.o Fanteria (Bari); Scaraina, cessa dal comando della 23.a Brigata ed è collocato a disposizione. Gritti cessa dal comando dell'11.a Brigata fanteria ed è nominato comandante 28.a Brigata fanteria Palermo; Giordano, cessa dal comando 28.a Brigata fanteria ed è nominato comandante seconda brigata fanteria (Novara).

Ufficiali Generali in aspettativa per riduzione quadri. — Generali di Divisione: Leoncini, collocato a riposo; Berardi, idem.

Generali di Brigata: Pasta collocato a riposo; Bellotti id.; Ferrao id.; Malingri di Lagnolo id.; Mazzoni idem.

Stato Maggiore Generale. — Tenenti colonnelli: Mattioli è trasferito ministero guerra. Mondadori comando scuola guerra è trasferito ministero guerra.

Carabinieri Reali — Colonnelli: Bonora cessa essere a disposizione ed è nominato comandante legione Livorno. Falcucci cessa dal comando legione Catanzaro, ed è nominato comandante legione Alessandria. — Tenenti colonnelli: De Leonardi legione Ancona è promosso colonnello ed è nominato comandante legione Catanzaro.

Fanteria. — Colonnelli: Basile 225 fanteria è collocato in ausiliaria. Chiappi è incaricato dell'insegnamento presso la scuola centrale militare — Tenenti colonnelli: Di Giorgio comando divisione militare Napoli è trasferito allievi sottufficiali Casagiove. De Bonis 81 fanteria è trasferito direzione centro chimico militare.

Artiglieria - Colonnelli: Bagliolo a disposizione ministero guerra è collocato in ausiliaria. Scazzola a disposizione id. — Tenenti colonnelli: Zauli 7 campagna è assegnato ministero guerra.

Corpo di Amministrazione - Colonnelli: Santoro, comando distretto Napoli, è trasferito Legione Carabinieri Reali Napoli.

REMINISCENZE DANTESCHE

Perchè Dante chiamò Catone solo
degno di tanta riverenza in vista,
che più non deve a padre alcun figliolo?
«Lunga la barba e di pel bianco mista
portava a' suoi capelli somigliante,
de' quai cadeva al petto doppia lista».
Or tu dai figli grami riverenza?
Di Chinina-Migon, non far mai senza.

L' eleganza a buon mercato,



GIACCHE - PASTRANI
CAPPELLI
sporchi, lucidi e macchiati
si puliscono perfettamente
in casa meglio che dandoli
ad una tintoria

Cercatelo ovunque o inviate Lire 3 in francobolli o a mezzo vaglia ai concessionari,
Paolini Villani & C. Rep. I - Venezia
e lo riceverete franco di porto.



Dott. FRANCESCO CATTANEO

ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02

Visite a domicilio

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

Le Palme

...i avvicina la solennità della Pa... e le anime si imbevono della ... divina della Fede che canta e ...ge nei riti liturgici maestosi e ...canti, con cui la Chiesa riporta ...questi giorni ai cristiani il pian...sovrumano della Passione e il ...tico immortale della Resurre...ne.

...o spirito sembra rinascere puro ...erginale e sembra intendere re...diti impeti di dolcezza da tanto ...po dimenticati: l'uomo rinasce ...la grazia e la Pasqua si avvicina ...ognuno con una infinita tenerez...di bontà e di gioia spirituale; o... spirito vi sorbe e benefica di u...prodigiosa rugiada che trabocca ...Tabernacolo: mistico carcere ...Risorto! E oggi tra l'ondeggiare ...pallidi ulivi d'argento e delle ric... palme regali il popolo grida: ...edetto chi viene nel nome del Si...re. Tutta Gerusalemme è un tri...dio di canti festosi, un osanna ...popolo che accorre a benedire Ge... di Nazareth.

...ra poco il grido di vita e di gioia ...à grido di deicidio e di morte; ...tristezza infinita e la terra che ...risuona del fremito della folla, ...o la pioggia dei fiori, tra poco ...à squassata dal supremo singul... di morte che farà fremere il Cal...rio.

...orni la Pasqua e riporti in ogni ...ma le celesti dolcezze della Fede. ...ra le sorgenti ineffabili della ...tà di Cristo, riporti la luce del...more di Cristo e siano le Palme ...pio e devoto richiamo ai doveri ...cristiani, alla pregaiera, alla ...ditazione, alla preparazione per ...Pasqua novella!

...canti ogni anima insieme al ...to di Gerusalemme e della Chie... Benedetto chi viene nel nome del ...more!

...musica che verrà ese...ita nella Settimana Santa

...iamo il programma dettagliato del...musica Sacra che verrà eseguita ...ante le solenni funzioni della Set...ana di Passione:

...omenica delle Palme — Ore 10: a) ...esa, a 4 voci, dispari del maestro ...ani; b) «Passio» a tre voci pari di ...adfiey; c) «Adoremus» a 4 voci di...ri di Rosselli.

...iovedì Santo — Ore 9 «Messa» in ...b. a 3 voci di Candotti.

...enerdì Santo — ore 10 (Duomo) ...assio» a) 3 voci pari di Quadflieg; ...«Improperi» a 4 voci di Bernabei. ...O vos omnes» a 3 voci di Lotti A. ...15 (Ospedale Civile) «Le Sette pa... di N. S. musica del maestro Pi...i.

...re 20 (Duomo) a) «Christus factus ...» a 4 voci dispari di Palestrina; ...«Improperi» a 4 voci dispari di Pa...trina; c) «Miserere» a 3 voci di ...adini; d) «Adoremus» a 4 voci di...ri di Palestrina.

...abato Santo — «Missam in hon. S. ...undi» a 3 voci di Mitterer.

...asqua di Resurrezione — Ore 10 a) ...ecordis et Pontifex» a 4 voci di ...nadini; b) «Missa Pontificalis» a ...oci dispari di Perosi; ore 17: Ve...ri con Salmi di Tomadini e Can...ti.

...a funzione delle 7 parole ...lla chiesa dell'Ospedale

...ome ogni anno il giorno di Venerdì ...nto nella Chiesa dell'Ospedale Ci... si terrà la solenne e tradizionale ...zione delle 7 parole in rievocazio... e Commemorazione delle 7 parole ...nunciate da Gesù sulla Croce. La ...pella del Duomo diretta dal m.o ...ani eseguirà scelta musica (di cui ...mo il programma più sopra) e i ...menti dopo i mottetti saranno te... dall'egregio oratore prof. don Ugo ...sotti.

...cuola di Cultura Cattolica

...a Passione di Oberammergau„

...Questa sera alle ore 21 nella sala ...lle adunanze della Casa dell'Azione ...ttolica vi sarà la conferenza del ...arissimo P. dott. Ambrogio Magni, ...ettore del Pensionato Universitario ... Padova. Egli parlerà sul tema: ...a Passione di Oberammergau», il...strandolo con una serie di proiezio... Ingresso libero.

...e conferenze si riprenderanno do... la S. Pasqua, a incominciare da ...bato 11 aprile.

Borsa Missionaria Salesiana Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine

...n memoria della bambina Rina ...tto si ebbero le seguenti offerte: ...lga Giovanni L. 5; Folga Maria 5; ...avio Battaglia 5; Unione ex allievi ... Don Bosco di Udine 10. Filodram...atica Udinese ex allievi e Coopera...i Salesiani 25; Fabretto G. P. 5; ...ssi Umberto 10.

Bollettino per il VI centenario del B. Odorico

E' uscito il numero di marzo del ...llettino per il «VI Centenario del ... Odorico da Pordenone» ricco di ...teressanti articoli e fotografie, in...sioni e cognizioni di attualità. Ec... il sommario: «Il B. Odorico pio...ere dei Missionari di Cristo nel...Estremo Oriente (Cont. e fine di...corso di S. E. Mons. *Celso Costan...ni*) — Breve nota sulla Beatifica...one di Odorico da Pordenone; *An...nio Battistella* — La statua del ... Odorico a Villanova: sac. prof. *...nnibale Giordani* — Vita del B. ...dorico da Pordenone; i miracoli: ... *Cornelio de' Navarra* M. C. (in cont.) — Il libro dei viaggi del B. Odorico (in cont.) Con note illustrative di A. S. — Documenti e notizie sulla Salma del B. Odorico — Sulle orme del B. Odorico: Cont. e fine della lettera del *P. G. M. Pascoli de Colze* Cappuccino — Bibliografia del B. Odorico (cont.) A. S. Notizie — Illustrazioni varie ».

Censimento della popolazione

Il Podestà di Udine, con apposito manifesto, porta a conoscenza che il R. Decreto 26 febbraio 1931 n. 166 ordina il settimo censimento generale della popolazione del Regno — che deve farsi con riferimento alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile 1931 — e contemporaneamente, in questo Comune, una indagine sulle abitazioni.

Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale e le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non potranno essere rese note se non in forma collettiva.

Ogni capo famiglia o di convivenza o chi è considerato come tale dovrà compilare in duplice copia il foglio che gli sarà a suo tempo consegnato, attenendosi alle istruzioni verbali ed alle avvertenze riportate nel foglio stesso; e dovrà fornire agli ufficiali di censimento, muniti di regolare tessera di riconoscimento, quelle notizie che gli saranno dagli stessi richieste. Contemporaneamente dovrà compilare l'apposito questionario per le indagini sulle abitazioni.

Il decreto sopra citato commina sanzioni penali per coloro che falsassero la verità o si opponessero alle visite ed alle ricerche dei detti ufficiali per l'esercizio del loro mandato.

Per il Consorzio irriguo di Bicinicco

Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste ha accordato al Consorzio Irriguo di Bicinicco il contributo dello Stato di L. 35 mila nella spesa sostenuta per irrigare ettari 113 del comprensorio consorziale.

Il detto contributo corrisponde al 35 per cento della spesa ammessa aumentata del 10 per cento per spese generali e di progetto e sarà versata in sette annualità costanti, comprensive di una quota di capitale e dell'interesse del 7,35 per cento, ciascuna di lire 6 mila circa.

Siamo sicuri che la presente notizia sarà accolta con grande compiacimento non solo dagli agricoltori di Bicinicco direttamete interessati; ma anche da tutti gli irrigatori del Medio Friuli che, pure potendo ascrivere a loro onore di avere provveduto sino ad oggi alla esecuzione delle opere di irrigazione esclusivamente con i loro mezzi attendono ora con comprensibile ansia l'aiuto dello Stato.

Automobile Club di Udine Riduzione tassa autoveicoli

Il Ministero delle Finanze ha disposto che l'esazione delle tasse automobilistiche con la detrazione di 2 dodicesimi sulla tariffa normale abbia luogo a decorrere dal 28 corrente.

Questo Automobile Club ha iniziato pertanto il rilascio del bollo a tariffa ridotta dalle ore 9 di ieri 28, per tutte le automobili e per tutti i motocicli, siano usati che nuovi di fabbrica.

Delibere podestarili

Il Podestà conte Gino di Caporiacco ha deliberato quanto segue:

a) di approvare lo schema di convenzione tra il Comune e il sig. ingegner Giacomo Cantoni concessionario della tramvia Udine-San Daniele per la posa in via del Frigorifero e viale Duomo di un binario di raccordo tra la linea medesima ed i magazzini della Federazione agricola Friulana.

b) di autorizzare la costruzione di un pozzetto di attingimento per le autoinnaffiatrici in Piazzale Osoppo.

L'ottavo anniversario dell'armata aeronautica

Ricorrendo l'ottavo anniversario della fondazione dell'Arma del cielo, ieri la festa è stata commemorata al campo d'aviazione Bonazzi. Gli ufficiali, sottufficiali ed avieri del campo hanno indossato l'alta uniforme. Al mattino alle ore 11 in una brilalnte cerimonia presente il generale di brigata De Seigneur ed il colonnello Fouger comandante del acmpo, sono stati passati in rivista i contingenti degli avieri. Le reclute allineate, davanti ai lucidi apparecchi da caccia, hanno quindi prestato il giuramento. E' seguito il rancio speciale.

Rapina notturna a mano armata: il bottino 47 lire!

Da Nimis ci viene segnalato un grave fatto brigantesco. L'agricoltore Giovanni Vazzas fu Antonio, di anni 46, mentre a sera inoltrata transitava per la strada che porta a Torlano, veniva affrontato da due individui sconosciuti che tenevano calata la tesa del cappello sugli occhi e gli imponevano di consegnare loro tutto il danaro che aveva. I due aggressori vedendo che il Torlano accennava a rispondere gli spianavano contro la rivoltella minacciandolo di morte e dopo averlo rapinato di 47 lire che teneva nel taschino del panciotto, si davano alla fuga scomparendo nella boscaglia.

Cade scendendo le scale

Certa Amabile Della Maestra, di anni 59, mentre a Basagliapenta scendeva le scale di casa scivolava riportando la frattura della gamba sinistra. Fu accolta al nostro ospedale e giudicata guaribile in una cinquantina di giorni.

TARCENTO

CONFERENZA — Giovedì sera l'egregio prof. don Aristide Baldani tenne nella Sala dell'Asilo una dotta e interessante conferenza agli Uomini Cattolici sul tema «La Storia della Chiesa». Il bravo oratore fu rimeritato da calorosi applausi.

VERPASSO

FESTEGGIAMENTI AL NOVELLO LEVITA. — Malgrado il brutto tempo, il programma dei festeggiamenti per la prima Messa del novello sac. D. Battista Dorbolo, ebbe svolgimento completo in tutti i suoi minimi particolari. Non parliamo della selva degli archi, damaschi, bandiere, striscie ecc., cose che a Vernasso si vedono spesso, ma non possiamo fare a meno di far rilevare il veramente straordinario entusiasmo anche per Vernasso, che con una comunione realmente generale, con la partecipazione compatta al ricevimento del nuovo Levita, alle sacre funzioni, all'offertorio, ha dimostrato quanta stima nutre verso il sacerdote. L'entusiasmo toccò il colmo alle commoventi e toccanti parole dell'oratore della giornata, D. A. Klemencic. Al pranzo, seguito in famiglia del novello sacerdote, non mancarono brindisi, poesie, auguri e regali. La festa ebbe termine con un solenne « Te Deum ».

Rinnoviamo auguri vivissimi al novello sacerdote.

BRISCHIS

SOTTO I CIPRESSI — L'altro giorno ebbero luogo i funerali della Signorina Petricig Elena, insegnante nel monastero delle Orsoline di Cividale rapita all'affetto dei suoi all'età di 25 anni. Tutte le autorità e il popolo vi parteciparono. Il municipio vi mandò anche la sua rinomata banda.

S. OSVALDO

GIORNATA EUCARISTICA. — Oggi domenica in occasione della chiusura della Santa Missione seguirà una solenne giornata eucaristica col seguente programma:

Ore 0.30: S Messa e Comunione Uomini e Giovani; ore 6: S Messa e Comunione Fanciulli, Ragazze, Donne; ore 9: Benedizione olivo, S. Messa, Esposizione SS. Sacramento; ore 10: Adorazione Gioventù femminile; ore 11: Adorazione Gioventù maschile; ore 12: Adorazione Uomini; ore 13: Adorazione Fanciulli della Dottrina; ore 14: Adorazione abitanti via Lestizza e Fozzuoo; ore 15: Adorazione abitanti via S. Osvaldo; ore 16: Adorazione abitanti via Basaldella; ore 17: Adorazione abitanti via S. Pietro e Lumignacco; ore 18: Adorazione abitanti Villaggio 3 Novembre; ore 19.15: Vespero solenne, Ricordi, Processione Eucaristica.

AMARO

Il Rev.mo Sac. Dott. Battista Tonai ha offerto L. 100 pro Campanile e L. 100 pro Asilo.

I Signori Dante e Vivetta Mainardis nella lieta circostanza del battesimo del loro primogenito Gio. Batta Renato, hanno consegnato L. 50 pro Campanile. A tutti vive grazie.

Varie dalla Provincia

A S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA si è chiuso il corso di alimentazione del bestiame che è stato frequentato da una sessantina di agricoltori.

A SPILIMBERGO nelle acque del Meduno sono stati seminati oltre 10 mila avanotti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Venticinquesimo della 1ª Messa

L'altro giorno con festa intima e famigliare fu celebrata nel Collegio Salesiano il venticinquesimo di sacerdozio del Salesiano don Giuseppe Scianca, consigliere dell'Istituto. Alla mattina ci fu la Messa solenne celebrata da don Giuseppe, con l'intervento di tutti gli studenti e di numeroso pubblico di amici e di ammiratori dell'Opera nella Cappellina del Collegio. Nel pomeriggio i giovani si strinsero intorno al festeggiato nel salone del Collegio e diedero in onore di lui un trattenimento con intermezzi di esecuzioni corali, di dialoghi e di versi. Don Giuseppe fu alla fine regalato dai giovani di un bel quadro della Vergine in istile antico e di una pergamena.

Al rev.mo don Scianca porgiamo da queste colonne i più vivi e devoti auguri.

Lezioni di frutticoltura

Il perito agrario Mario de Bortoli, esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, terrà nelle sotto elencate località delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

Lunedì 30 marzo a Caneva di Tolmezzo. Adunata degli agricoltori alle ore 9,30 presso l'abitazione del sig. Marco Covassi.

Martedì 31 marzo ad Amaro. Adunata degli agricoltori alle ore 9,30 presso il Municipio.

Mercoledì 1 aprile a Villa Santina adunata degli agricoltori alle ore 10 presso il Municipio.

Giovedì 2 aprile a Treppo Carnico. Adunata degli agricoltori alle ore 10 presso il Municipio.

Venerdì 3 aprile a Verzegnis (frazione Villa). Adunata degli agricoltori alle ore 9 davanti alla Chiesa.

Attività delle Associazioni Cattoliche

Meritano di essere segnalate al pubblico alcune delle più importanti deliberazioni del Consiglio parrocchiale, tenutosi il 26 marzo sotto la presidenza di mons. Ordiner. Riguardo ai nostri emigranti si è stabilito di tenere un elenco degli stessi e di inviare loro periodicamente riviste e giornali per tenerli avvinti alla fede avita e alla patria.

Si è stabilito altresì di istituire un ufficio di assistenza per le famiglie degli emigranti. E' stato poi deliberato di sottoscrivere un'azione di lire 100 per il nostro quotidiano «L'avvenire d'Italia». Sono stati trattati alcuni problemi relativi al funzionamento della biblioteca circolante che ha uno sviluppo promettentissimo; e si è in seguito trattato delle visite agli ammalti presso l'Ospedale civile e a domicilio e ai carcerati. La pia pratica delle Quarant'Ore sarà attuata dagli ascritti all'Azione Cattolica nel giorno di martedì santo con l'Ora di adorazione.

Varie

L'impresa Filippuzzi ha ripreso i lavori di riparazione del Duomo. Fra non molto vedremo al completo la nuova facciata dovuta al munificenza della De Giudici. Tutto è pronto per il collocamento dei grandi capitelli di pietra viva sulle esili colonne che sostengono il timpano.

La primavera iniziata presenta tutto un fervore di iniziative per la ricostruzione delle case danneggiate dal terremoto. Si può arguire che il maggiore blocco di ricostruzioni si avrà in questa stagione che saranno poche le famiglie che passeranno un altro inverno nelle baracche.

L'anniversario del terremoto

E' passato il terzo anniversario del terremoto; se il terremoto ha fatto del chiasso, quest'ultimo anniversario non meno che i precedenti è passato liscio, liscio. Ci sono stati appena i discorsi di commento, di ricordo ma anche quelli leggeri leggeri e di sfuggita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Conferenza Giacomuzzi

L'altra sera, di fronte al solito pubblico eletto, mons. Giacomuzzi svolse all'Istituto Fascista l'annunciata conferenza. Trattò la madre nei poeti italiani, rifacendosi da Dante e risalendo poi su su sino ai viventi. L'esimio Monsignore seppe toccare le corde più recondite del cuore esaltando la donna in questa ch'è la più nobile delle sue missioni. Un sentito applauso coronò la dotta ovazione del chiarissimo e reverendissimo Professore.

Farmacia di turno

29 marzo — Oggi è di turno la Farmacia Scarpa del centro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Iscrizioni al Dopolavoro

La presidenza comunica che sono ancora aperte le iscrizioni e che gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dalle 11 alle 12 di ogni giorno, presso la Casa del fascio.

In Pretura

Gualtiero Spada di Luigi da Morsano imputato di minacce con arma, di ingiurie e di lesioni, è assolto per insufficienza di prove.

— Florindo Fasan di Fiore accusato di furto di acacie comuni, è condannato a 5 giorni di reclusione. Eguale condanna per eguale imputazione si ebbe Olivo Fasan fu Vincenzo.

— Ancora per furto di salici viene condannato a 3 giorni con la non iscrizione, tale Ferdinando Donadonibus fu Giuseppe da Villanova della Cartera.

CORDOVADO

Il prezzo del latte

Onde venga ribassato a L. 0.70, il segretario politico si è interessato presso il presidente della Latteria che adunerà a tale uopo il consiglio in settimana.

PORDENONE

Telegramma del Commissario Federale

Al telegramma inviatogli dal Commissario Straordinario del Fascio di Pordenone dr. Cesare Perotti subito dopo la solenne cerimonia del XII annuale dei Fasci; il Commissario Federale conte Galamini ha risposto con una nobile lettera.

Sul lavoro

Alle Fonderie Industriali Pordenonesi ieri nel pomeriggio l'operaia Camelos Da Ros Giuseppina mentre era intenta al suo lavoro si feriva incidentalmente con una punta alla mano destra per cui avrà bisogno di circa 8 giorni di cure.

Cronaca d'oro

La Banca del Friuli ha offerto lire 500 quale elargizione alla Congregazione di Carità.

La Cassa Operaia Cattolica S. Giuseppe, sugli utili dell'esercizio 1930, ha elargito lire 100 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

La Cooperativa Operaia di Consumo ha offerto quale oblazione L. 20 alla Cucina Economica Popolare.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Geri Giovanni L. 25, N. N. L. 7.50, N. N. L. 2.50.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Gli incontri calcistici odierni

Come stabilito nell'ultima riunione del Comitato dell'U.L.I.C. oggi domenica alle ore 15 si disputeranno i seguenti incontri di calcio sul campo della prima squadra indicata, fatta eccezione per l'incontro A.S.D.A. riserve - C. S. Rorai che avrà inizio alle ore 13,30.

Girone A: campo Cordenons: O.N.D. Torre - O.N.D. Cordenos A; Campo Pordenone A.S.D.A. riserve - C. S. Rorai; Girone B: O.N.D. Aviano - O.N.D. Roveredo; O. N. D. Porcia - O. N. D. Cordenons Riserve; O.N.D Fontanafredda - O.N.D. S. Leonardo; Girone C.: A.S. D.A. A: - O.N.D. Domanins - Rauscedo - U. S. Spilimbergo - O.N.D. Valvasone.

Nei Sind. Fasc. Agenti di Commercio

Ieri sera presso la Casa del Fascio, vennero convocati i numerosissimi agenti di commercio della città per ascoltare la parola del rag. Vittorino Fessi, Segretario Prov. dei Sindacati Fascisti di Udine, che tenne agli stessi una conferenza sulla assicurazione contro le malattie e sul tesseramento, cando quindi esaurienti spiegazioni alle varie questioni poste.

Diario sacro per la Settimana Santa

Duomo — domenica 29 marzo - ore 16,30: Vespero, compieta, discorso e apertura solenne delle SS. Quarantore con processione nell'interno della Chiesa; ore 20: Ultima ora e Benedizione Eucaristica.

Lunedì e Martedì Santo - ore 6,30: Apertura Messe lette a ogni ora fino a mezzogiorno; ore 19,45: S. Rosario, discorso, Benedizione Eucaristica.

Incontri di palla al cesto

Mercoledì al campo sportivo del Littorio ha avuto luogo un incontro amichevole di palla al cesto tra le squadre locali del «Guf» e «La Suprema». L'incontro, che si svolse in due tempi si chiuse con la vittoria de iprimi per 7 a 5. Seguì un altro incontro che confermò la vittoria dei gogliardi per 4 a 2.

Domani, domenica, tempo permettendo, la squadra del «Guf» s'incontrerà a Sacile con quella studentesca, non dipendente da questo nucleo.

MANIAGO

L'assemblea

generale ordinaria della Banca Mandamentale di Maniago ha luogo oggi domenica alle ore 10, presso la sede sociale per l'approvazione del bilancio 1930.

Una truffa

Certo Luigi Zennaro fu Giuseppe da Venezia presentavasi nel decorso dicembre da diversi commercianti locali, proponendo di assumersi per loro conto della pubblicità, mediante la costruzione e l'affissione in luogo adatto di un'artistica tabella con vetro recante un orologio, un barometro e diverse caselle colle reclame delle ditte che vi avessero aderito.

Riuscì così a raccogliere da una decina di esercenti delle somme varianti da 40 a 80 lire e commise nel contempo alla locale tipografia l'ordinazione di vari cartelli per un'importo di circa L. 70.

Allontanatosi poi insalutato ospite, vane riuscirono l'attesa e le ricerche dello Zennaro per cui gli interessati non restò altro che denunciarlo in questi giorni all'autorità giudiziaria.

La fiera dell'olivo

ha luogo domani lunedì 30 corrente. Come ogni anno vi sarà certamente un grande concorso.

TORRE DI PORDENONE

L'ottimo esito della S. [illegible]e

La missione predicata dal P. Francescano Lunardoni può dirsi, grazie a Dio, felicemente oltre ogni previsione riuscita. Le conferenze agli stati particolari sempre frequentatissime hanno portato luce su molti problemi e tolti molti pregiudizi.

Ogni sera poi la chiesa fu gremitissima e l'immenso uditorio fu sempre lodevolmente attento spesso commosso. Fra giovedì e domenica si calcolano 1500 comunioni pel precetto pasquale.

Santo e delicato il pensiero del Padre di condurre i fedeli a chiudere la missione con una visita al Camposanto.

La buona semente darà ancora certo larghi frutti. Li attendiamo impazienti.

Il restauro del campanile

I lavori di restauro del campanile e l'installazione del nuovo castello delle campane procedono alacremente. Speriamo a Pasqua di far squillare a festa i sacri bronzi ora immobili e silenti.

Sarà reso minuto conto dell'impiego delle offerte ricevute e dei... debiti contratti. Questi si spegneranno con volonterose oblazioni alle quali son fin d'ora invitati quanti possono fare.

CORDENONS

Cerimonia dell'O. N. B.

Oggi domenica nel cortile delle scuole elementari «Duca d'Aosta» alla presenza delle organizzazioni giovanile fasciste si svolgeranno la consegna delle medaglie e diplomi alla squadra degli avanguardisti che hanno partecipato al II.o Concorso Dux a Roma. Seguirà la consegna delle tessere ai balilla e alle piccole italiane.

RORAIPICCOLO

Un lutto

Grande rammarico ha destato in paese la scomparsa del N. H. conte A. Dolfin avenuta a Cittadella, dove si portò una rappresentanza di parrocchiani per assistere ai funerali del benefattore della nostra erigenda chiesa.

Pure nella nostra parrocchia nella cappella privata della nobile famiglia è stata celebrata una funzione di suffragio.

CASARSA

Per il censimento

Con recente delibera il Podestà sig. Arturo Brinis, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, ha provveduto alla nomina degli ufficiali del cesimento del nostro Comune.

Data la conformazione topografica del nostro esteso e popolato comune venne disposto che vi siano sei ufficiali di censimento tre per il capoluogo e tre per la frazione di San Giovanni. A far parte della commissione sono stati nominati rag. Bertolini Valentino, perito Morello Massimiliano, Bertolino Rino, Bianchi Angelo, Brinis Carlo e Sabbattini Giuseppe.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	86	46	79	8	34
BARI	20	54	70	38	60
MILANO	64	33	88	62	50
NAPOLI	20	44	2	59	74
PALERMO	26	73	90	11	57
ROMA	11	38	76	10	17
TORINO	42	39	41	49	85
VENEZIA	42	41	38	78	67

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.). gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

Incendio in quel di Basiliano

Ieri nel pomeriggio un violento incendio scoppiava per cause sconosciute in un locale rustico di proprietà di Emilio De Cillia di anni 46, a Savolons, in quel di Basiliano. Mercè il pronto intervento dei pompieri il fuoco è stato circoscritto e domato i danni ammontando ad oltre 25 mila lire.

Il mercato

Ecco le medie correnti sul nostro mercato:

Cereali: frumento da 105 a 106, granoturco giallo da 41 a 43, granoturco bianco da 39 a 41, cinquantino da 39 a 40, segala da 60 a 61, avena da 58 a 60, orzo da pilare da 63 a 65. — Foraggi: fieno dell'alta 1.a qualità da 16 a 17, 2.a da 14 a 16, fieno della bassa 1.a qual. da 12 a 14, 2.a qual. da 11 a 12, erba spagna da 16 a 20, paglia da 9 a 11. — Frutta e verdura: aranci da 140 a 180, fichi secchi da 100 a 160, limoni da 5 a 10 l'uno, mele da 100 a 400, noci da 320 a 420, aglio da 250 a 300, rape acide (brovada) da 30 a 35, fagioli da 100 a 160, insalata da 100 a 150, patate da 50 a 60, radicchio da 90 a 140, sedani da 200 a 230, spinacci da 90 a 120. — Bestiame: buoi da peso vivo da 300 a 395, a peso morto da 650 a 650, vacche a peso vivo da 200 a 270, a peso morto da 450 a 600, vitelli nostrani a peso vivo da 300 a 350, a peso morto da 400 a 450, vitelli carnici a peso morto da 350 a 400, ovini a peso morto da 400 a 430, suini a peso vivo da 320 a 340, a peso morto da 400 a 420.

Fiera e mercati bovini della settimana

Lunedì 30: Azzano X, Maniago, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo.
Martedì 31: Martignacco.
Mercoledì 1 aprile: Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 3: Cervignano, Sacile, Udine.
Venerdì 3: Cormons, Gemona, San Vito al Tagliamento.
Sabato 4: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

CINEMA CECCHINI

Con domani lunedì 30 corr. dalle ore 16 in poi spettacoli straordinari della grandiosa riedizione sonora Movietone del capolavoro

IL RE DEI RE

la più colossale opera d'arte sinora concepita di carattere sacro. Prezzi normali.

Il radersi è gradevole coll'ausilio della

CREMA NIVEA



Prima d'insaponarvi strofinatevi con la Crema Nivea, non troppa però, per non impedire la formazione di un'abbondante schiuma. Sentirete che anche il radersi giornalmente non intacca la vostra pelle. Non soffrirete più dolorosi bruciori, nè rossori od irritazioni qualsiasi, ed il vostro aspetto apparirà più accurato, più fresco, in una parola più giovanile. La Crema Nivea non può essere sostituita da nessun'altra crema, perchè essa sola contiene l'Eucerite, nella quale sta la virtù dei suoi mirabili effetti.

In Scatole L. 2.— e L. 3.50
In Tubetti L. 3.50 e L. 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

I MAGAZZINI

RICHARD-GINORI

di BOLOGNA

VIA RIZZOLI, 10 - Telefono 26-576
LOGGE DEL PAVAGLIONE, 1 M - TEL. 24-814

rimarranno chius Lunedì 30 corrente per l'INVENTARIO ANNUALE

Martedì 31 ripresa della

vendita a prezzi ridotti

Anno XXXVI - N. 73

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 29 Marzo 193

Cause e rimedi della crisi granaria

nelle discussioni della Conferenza di Roma

ROMA, 28 pom.

Continuano i lavori della conferenza internazionale del grano.

La seduta pomeridiana di ieri è stata di altissimo interesse. Nella grande assemblea si sono avuti momenti veramente appassionanti. Così quando l'ambasciatore Argentino S. E. Perez, con un'eloquenza forte e franca mente polemica, ha voluto scagionare i paesi d'oltre mare dalla responsabilità di aver prodotta la crisi. Così quando il primo delegato dell'Unione delle repubbliche sovietiste socialiste, prof. Kritsman, ha dichiarato vani i precedenti tentativi di risolvere simili questioni agricole internazionali senza il concorso dell'Unione, che è il più grande paese agricolo d'Europa e quando ha annunciata la nuova politica agraria dell'Unione, basata sull'organizzazione e sui progressi della tecnica, secondo il noto piano quinquennale di Mosca.

Per la prima volta infatti la parola dell'U. R. S. S. risuonava ufficialmente in un consesso internazionale agricolo. E così quando il ministro rumeno dell'agricoltura S. E. Madgearu ha perorato la causa dei paesi agricoli dell'Europa centrorientale, richiedendo un regime preferenziale e polemizzando coi precedenti oratori

Di chi è la colpa della crisi?

All'inizio della seduta ha parlato il capo della Delegazione jugoslava professor Franges il quale ha sostenuto che punti essenziali del problema granario sono il conseguimento di prezzi rimunerativi per i granicultori e l'ordinamento razionale della produzione.

Parlando della crisi di cui soffrono gli agricoltori dei paesi danubiani e balcanici l'oratore ha indicato come rimedio principale il regime preferenziale sui cereali e sui loro derivati, giacchè la regolazione della produzione, il credito agrario e gli altri provvedimenti sono di secondaria importanza.

Ha poi parlato Perez, ambasciatore dell'Argentina, il quale ha affermato che la libera concorrenza sotto l'egida dei trattati internazionali, che bisogna lealmente e integralmente rispettare, è oggi più che mai una necessità vitale.

Illustrando i termini del problema Perezt ha dichiarato che se vi è stata sopraproduzione in America e in Australia ciò è avvenuto perchè l'Europa ha aumentato la sua domanda. Chi è dunque responsabile dell'attuali sopraeccedenze? Quelli che hanno sovraprodotto o quelli che hanno in principio domandato di più e poi consumato di meno?

Perez rileva che si considerano con giusta ragione i premi di esportazione e la concessione di sussidi come incompatibili con ogni azione internazionale destinata a migliorare le sorti dell'agricoltura.

L'oratore afferma, quindi, che la causa principale del disastro collettivo attuale agrario e industriale è la grande guerra.

Dopo avere accennato a tutte le tragiche conseguenze della guerra, egli dichiara che non possono rendere responsabili delle conseguenze di una così grande disgrazia i paesi esportatori d'America e d'Austria.

S. E. Perez accenna all'apparizione sul mercato mondiale del grano sovietico offerto a prezzi qualificati di «dumping».

Concludendo l'oratore dichiara che l'Argentina non può consentire all'istituzione di un regime doganale preferenziale che rappresenterebbe una violazione flagrante della clausola della nazione più favorita e che sarebbe contraria ai suoi interessi.

La partecipazione dell'U. R. S. S.

L'acquisto dei grani sovietici da parte delle nazioni europee importatrici non può che accentuare il carattere di gravità che presenta la crisi agraria attuale.

Ha avuto quindi la parola il prof. Kritsmann, Capo della Delegazione dell'U.R.S.S., il quale ha riferito sulle condizioni speciali della Russia dove non esiste sovrapproduzione.

L'aumento di produzione è colà effetto semplicemente della necessità di provvedere ai bisogni interni cresciuti, lo sviluppo agricolo è conseguenza diretta dello sviluppo industriale.

Sotto l'impulso delle nuove forme collettive del regime terriero si hanno nell'U.R.S.S. nuovi metodi di tecnica agraria che permettono di diminuire sensibilmente le spese di produzione, le quali erano già diminuite in conseguenza della rivoluzione.

E' evidente che i nuovi cresciuti bisogni portano ad un aumento delle importazioni. Occorrono nell'U.R.S.S. sopratutto macchine e tuttociò che è richiesto per l'attrezzatura industriale del paese dall'applicazione del piano quinquennale.

Venendo alla conclusione del suo discorso il prof. Kritsmann dice che è evidente che non si può arrivare a nessuna conclusione utile per la soluzione della crisi mondiale senza la partecipazione dell'U.R.S.S.

La dolorosa situazione nella media Europa

S. E. Madgearu, ministro rumeno dell'agricoltura, è salito alla tribuna per fare un quadro della situazione nei paesi dell'Europa Orientale, dove gli agricoltori mancano di capitale mobiliare e mancano dei sistemi di credito che possedevano nell'ante guerra. Gli agricoltori sono costretti a vendere i loro raccolti per pagare le tasse e per fronteggiare le spese correnti e i debiti, col risultato che quanto il coltivatore riceve dalla vendita è molto inferiore all'investimento fatto. In queste circostanze la rovina dei paesi esportatori della media Europa è inevitabile se non si provvede a rimediare alla crisi.

L'oratore ha domandato ai paesi esportatori d'oltre mare di voler dire essi, che hanno goduto di tutti i vantaggi derivanti dalla guerra, che cosa siano disposti a fare. I paesi esportatori dell'Europa centro orientale sono disposti ad una intesa. Ma non è soltanto ai paesi d'oltre mare che l'oratore si è rivolto.

Le tariffe doganali e tutti gli ostacoli posti dagli stati importatori dell'Europa stessa hanno aggravato estremamente la situazione degli stati dell'Europa medioorientale.

L'oratore si dichiara poi favorevole alla tariffa differenziale, disposto anche ad esaminare l'opportunità di ridurre le superfici coltivate a grano, ma assolutamente contrario alla formazione di blocchi regionali.

Fattore di pace universale

Tra i primi e vivi raggi di un'aurora di pace bisogna mettere questa manifestazione, tra le più importanti che in poco più di vent'anni abbia promosso l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

La pace tra i popoli ha il suo fondamento spirituale; ma ha anche il suo fondamento economico, come ha quello politico. La necessità di riunire a Roma i rappresentanti di tutte le Nazioni per discutere uno dei principii basilari dell'economia mondiale non sorge soltanto da un problema contingente, ma assurge veramente ai problemi fondamentali dell'ordinamento sociale e politico.

Ed è forse la prima volta che gli Stati aderenti, pressati dalla necessità di fronteggiare una crisi pericolosa, affrontano un problema concreto la cui soluzione potrà aver forse conseguenze imponenti sull'economia mondiale.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura assurge così in pieno a quelle che sono le sue vere funzioni, che superano l'arida statistica per segnalare invece la soluzione degli importanti problemi della produzione agraria, a beneficio dell'umanità.

Esso doveva essere, nella mente dei promotori, un imponente fattore di pace universale ed è significativo che, mentre ancora non è cessata la gara febbrile degli armamenti, Roma raduni i rappresentanti dei popoli ad una intesa pacifica per il problema del grano.

E' vero che, forse, ai tempi in cui David Lubin proponeva al nostro Re la fondazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, niuno tra gli stessi economisti di quel tempo poteva immaginare che le sue più importanti e più prossime riunioni avrebbero dovuto trattare di una crisi di eccesso di produzione del grano. A quei tempi tutte le attività scientifiche ed economiche erano volte all'incremento della produzione e, tra gli intenti principali dell'Istituto e dei fondatori vi fu se mai quello di una miglior distribuzione di una diminuzione del prezzo del grano e perfino quello di un liberismo doganale che avesse avviato ad una soluzione «il problema del grano».

Purtroppo gli eventi distrussero le intenzioni e le nazioni si rivolsero a problemi ben lontani anzi bene contrarii a quelli che il pacifismo politico ed economico di quei tempi aveva prospettati. Ma è vano negare che il progresso della produzione che doveva sorgere da intese pacifiche, scaturì invece dalle necessità della guerra e, forse a causa di essa, fu perfino più rapido.

Meravigliosa legge della Provvidenza che nel dolore prepara la redenzione e fa splendere più viva la luce dell'amore, dopo le tenebre dell'odio.

* * *

Ma anche oggi di fronte all'abbondanza dei doni di Dio, vi sono uomini che, in nome di un'arida scienza, li disprezzano e li rifiutano e, prima di guardare attorno a sè per vedere se tutti veramente ne fruiscono, prima anzi di studiare il modo di farne tutti partecipi, pensano al solo fattore economico della produzione e collocano questa su basi di puro egoismo materiale. Così qua e là, ma specialmente negli Stati Uniti, economisti ed uomini politici disputano seriamente di una rinuncia ai doni della Provvidenza, di una diminuzione della terra coltivata per diminuire la produzione.

Ed a ragione il Capo del Governo ha detto ai convenuti di ogni parte del mondo:

«Sarebbe temerario imporre una limitazione delle colture cerealiche, quando vi è ancora nel mondo tanta gente che soffre nella penuria e langue nella miseria. L'abbondanza del grano non deve pesare sulla sorte dei popoli come una maledizione, ma essere invocata e benedetta come uno dei più consolanti compensi che possano toccare sulla terra alla fatica millenaria e paziente del genere umano».

Il problema centrale non è nel limitare la produzione, ma nel produrre a minor costo e nell'aumento del consumo. La diminuzione nel consumo di pane che si nota in alcuni popoli è sintomo di una deviazione anche morale oltre che fisiologica. In questo caso la scienza trova nel pane, nel vero pane, non nelle sue raffinate degenerazioni, la conferma dell'esperienza secolare dell'umanità: la bromatologia conferma la tradizione.

Ed allora, vista sotto questo aspetto, la Conferenza internazionale del grano, assurge ai più alti problemi spirituali e sociali. Non potrà certo risolverli nell'atmosfera attuale ancora infuocata di bagliori guerreschi, ma ne additerà la soluzione.

Ed è necessario ricordare ai cattolici italiani che uno di loro aveva intravista e prospettata la possibilità, anzi la necessità di un assetto sociale e politico scaturita dal problema del pane. Non era questo un determinismo od una fisiocrazia materialistica, ma un ordinamento basato sul precetto cristiano e sulla fede nella Provvidenza. La neofisiocrazia di Stanislao Solari intendeva appunto regolare la produzione del grano a beneficio dell'umanità: intendeva anzi affidare agli Stati il diritto di regolarla, non limitandola, ma rendendola più economica.

Ed anche a questo problema accenna S. E. Mussolini quando dice che «la diminuzione delle superfici messe a grano nel mondo non può riguardare i paesi dove la più alta produzione è ottenuta senza aumento sensibile di superficie».

La coltura del grano deve essere fatta là dove si possono avere i più alti prodotti, e non è lecito fare altre colture dove le condizioni naturali la favoriscono. Il Solari proponeva anzi una legislazione internazionale che imponesse od impedisse, secondo certe linee isotermiche, la coltura del grano.

Ma il problema è nella distribuzione. Il Solari era liberista. E se ancora oggi necessità politiche impongono il protezionismo, è facile profetare che, quando le intese internazionali regoleranno tutta la produzione, saranno anche cadute le barriere doganali e sarà risolto il problema del consumo.

Lo stesso elogio dell'on. Mussolini alla Commissione di studio per l'Unione Europea è un sintomo di alto significato.

* * *

Ma mentre gli Stati Uniti negano il loro intervento alla Conferenza, rivendichiamo infine una priorità italiana e cattolica. Prima ancora che David Lubin, americano e protestante, lanciasse al nostro Re la idea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, Stanislao Solari, l'economista cattolico ne aveva fatta la proposta con una lettera aperta al Ministro dell'Agricoltura. La settarietà di quei tempi favorì l'umanitarismo protestante di fronte all'universalismo italiano e cattolico.

G. MARCHISONE

Il Bilancio dell'Agricoltura al Senato

ROMA, 28

Sotto la presidenza di Federzoni, la seduta al Senato si è aperta alle ore 16. Dopo l'approvazione di vari disegni di legge viene discusso il disegno di legge circa il commercio dei prodotti contenenti alcool metilico ed altri alcool diversi.

Sull'art. 2 MARCHIAFAVA fa qualche osservazione interpretando il desiderio di molti igienisti.

TOFANI parla brevemente sul disegno di legge concernente la concessione di esoneri doganali a favore di nuove inizfative industriali e propone un emendamento che viene accettato.

Si riprende poi la discussione sul bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste.

SARROCCHI ricorda al Ministero dell'agricoltura la promessa fatta al Senato circa la pubblicazione della interpretazione autentica della legge in materia di appello di sentenze sugli usi civici.

Passando a trattare della bonifica integrale, l'oratore osserva che la legge sulla bonifica presenta dei pericoli per la proprietà privata. Non sono chiare le disposizioni che si riferiscono ai modi della espropriazione dei terreni. E' stata una evoluzione progressiva in tale materia. Le leggi del 1905-1910 per l'agro romano contenevano delle garanzie in materia di espropriazioni.

Ora si tende ad allargare quelle che erano disposizioni particolari, secondo tali leggi, e che potevano essere applicate solo in certi casi particolari. Con la legge per la bonifica integrale si dispone che tutti i terreni appartenenti ad un certo comprensorio siano soggetti all'espropriazione. Con ciò viene peggiorata la condizione del proprietario.

L'oratore rileva che si sono abbandonati i criteri prima fissati per la valutazione dei fondi.

C'è poi, nella nuova legge, un punto molto importante, che presenta delle oscurità e dovrebbe essere chiarito. Ci sono, cioè, dei richiami ad articoli della legge del 1910, nei quali si parla della nomina di una commissione di periti per la valutazione dei fondi e della possibilità di procedere all'asta pubblica. Tali articoli però della vecchia legge appaiono in contrasto con la legge nuova, la quale è formulata in modo da escludere ogni possibilità di asta e di interventi del collegio dei periti.

Uno schiarimento a questo proposito da parte dell'on. Sottosegretario per la bonifica integrale è tanto più opportuno in questo momento in cui pare si stia preparando il testo unico per le leggi sulle espropriazioni.

SERPIERI, sottosegretario per la bonifica integrale, il testo unico sarà esaminato da una commissione di cui faranno parte anche membri del Senato. Non sarà un testo clandestino.

SARROCCHI mette in rilievo il pericolo di una innovazione introdotta nella nuova legge secondo la quale chiunque potrebbe ottenere l'espropriazione di un fondo quando dimostrasse di potere eseguire lavori che non possono essere eseguiti dal proprietario del fondo stesso.

L'orat. dice che la proprietà deve essere tranquilla e libera da vincoli. Si ricordi l'esempio della Maremma toscana, la quale era un tempo fonte di ricchezza ed è divenuta un terreno di desolazione perchè afflitta da vincoli di ogni genere.

NUVOLONI. Loda il provvedimento del ministro Acerbo, che premia gli agricoltori, che sostituiscono altre culture nei luoghi piantati a ulivi, ove oggi l'ulivo non può più rendere, il provvedimento ha infatti avuto benefico effetto.

L'esportazione degli agrumi già costituisce una ricchezza ma dovrebbe essere intensificata. Il Governo dovrebbe far sorgere distillerie per i fiori, che si sviluppano naturalmente e favorire la creazione di fabbriche di marmellata in modo da usufruire di tutta quella frutta, che non può essere esportata.

Caldeggia l'organizzazione dei floricoltori e degli orticoltori in sindacati a base cooperativa incaricati della vendita come ha fatto l'Olanda.

CAMERINI parla dell'industria armentizia. La natura del pascolo governa — dice — la vita degli armenti, raccomanda perciò al ministro di difendere i tratturi, sui quai impunemente si commettono continue usurpazioni. Occorrerebbe anche procurare una migliore manutenzione dei pascoli ed allegerire il peso dei multiformi contributi, che costituiscono un onere ormai intollerabile per la economia pastorizia.

TANARI dice che la nostra agricoltura travagliata dalla crisi mondiale soffre anche delle preoccupazioni e delle incertezze create dalle iniziative inopportune e talora irragionevoli di organi, i quali dovrebbero avere una funzione ordinatrice e non disgregatrice del lavoro agricolo. L'organizzazione sindacale agricola non funziona bene, non per colpa ma per speciali responsabilità dei suoi elementi importanti cioè del Presidente dei sindacati fascisti degli agricoltori.

I medici americani protestano per il divieto di ricette... spiritose

BALTIMORA, 28

In seguito alla emanazione della legge che in ossequio alla proibizione inibisce ai medici di prescrivere agli ammalati bevande spiritose, il collegio dei medici americani ha inviato alle competenti autorità una vibrata protesta contro il provvedimento qualificandolo incompatibile con l'esercizio della medicina.

Hoover di ritorno dai Caraibi

NEW YORK, 28

La nave da guerra «Arizona» che trasporta il presidente Hoover ed il suo segretario nel mare dei Caraibi è sulla via del ritorno. I dispacci radiotelegrafici dicono che il Presidente e gli altri godono ottima salute e si avvantaggiano del riposo conferito dal mare relativamente calmo, e da un bellissimo sole. Il presidente Hoover è stato tuttavia intervistato per radio e con lo stesso mezzo ha espresso la speranza che le isole continueranno ad essere aiutate economicamente dagli Stati Uniti.

Le stragi della fame in Cina

34000 cadaveri di bimbi raccolti per le vie di Sciangai in un anno

LONDRA, 28

Secondo un rapporto ufficiale delle autorità internazionali di Sciangay, durante lo scorso anno sono stati raccolti per le strade della città ben 36 mila cadaveri. Di questi 34 mila erano di neonati della popolazione cinese. Le impressionanti cifre vengono addotte come un nuovo cenno della miseria che regna tra le popolazioni della Cina.

La fucilazione a Lima degli organizzatori della rivolta

LIMA, 28

I due sottufficiali Huapaya e Meza, organizzatori e, come già è noto, capeggiatori della recente sommossa di Lima, che fu soffocata nel sangue, sono stati passati per le armi. Nel breve processo svoltosi alla Corte Marziale è emerso che il movimento sedizioso era diretto a istituire nel Perù una Repubblica socialista.

I due sergenti si erano impegnati ad impossessarsi del Palazzo Presidenziale, facendo prigionieri il Presidente e i membri della Giunta di Governo. Al momento opportuno altri avrebbe preso le redini dello Stato.

La Polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli organizzatori ed agitatori comunisti. Provvedimenti energici saranno presi in tutte le città del Perù e sopratutto a Cerro del Pasco, centro minerario nelle Ande Peruviane, dove la propaganda comunista ha fatto progressi grandi.

La principessa Eulalia a Milano

MILANO, 28

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, proveniente da Bologna, è giunta nella nostra città, ove ha preso alloggio all'Hotel Savoia, la Principessa Eulalia di Spagna, zia di Re Alfonso. La Principessa si tratterà a Milano due giorni, per proseguire quindi coll'Infante di Spagna, don Luois, per San Remo.

Il processo milanese per aggiotaggio

MILANO, 28

Si è chiusa in questi giorni la istruttoria aperta qualche tempo fa per aggiotaggio a carico del cav. uff. Giu[illegible] Brusadelli, del rag. Carlo Cattaneo ex impiegato della Banca Commerciale, di Ludovico Lanel[illegible], Luigi Argenti e Pietro Columello.

L'istruttoria si è chiusa questa sera col rinvio del Brusadelli al giudizio del tribunale per aggiotaggio e degli altri per complicità del stesso reato.

Corriere di Gorizia

GORIZIA, 29

Echi del Giubileo dell'Arcivescovo

In occasione del 25.o dell'episcopato di S. A. il Principe Arcivescovo Francesco Borgia dr. Sedej, anche i chierici di corsi teologici vollero dimostrare la loro venerazione per il Capo della Diocesi e lo fecero con un'accademia svoltasi giovedì sera alla presenza del Giubilare, del Vescovo di Trieste, dei Canonici della Metropolitana, dei professori e di vari sacerdoti secolari e regolari, nonchè degli alunni del Seminario Arcivescovile.

Il vasto programma fu eseguito in tutti i suoi numeri con finezza, specialmente la parte corale e musicale. Fra le poesie fu gustata assai quella del poeta friulano «Zanetto».

Alla fine dell'accademia S. E. l'Arcivescovo ebbe per i suoi cari chierici parole di elogio e di ringraziamento e esortò loro a coltivare anche in avvenire il canto e la musica.

* * *

Moltissimi sono i dispacci e le lettere giunte per la festosa occasione a Sua Altezza.

Ne riportiamo per la cronaca alcuni delle personalità più alte:

«Partecipo toto corde festa giubilare felicitandomi per ministero laborioso difficile benefico compiuto augurando molti anni ancora nuove fatiche ricca messe — *Mons. Nogara* Arcivescovo di Udine».

«Si unisce al Capitolo, Clero e diocesani di Gorizia nelle preghiere, nei voti per il Giubileo Episcopale, invocando da Gesù, Pastor dei Pastori le più elette benedizioni e grazie nel pio Pastore dell'Archidiocesi goriziana — *Mons Bartolomasi*, Arcivescovo Militare».

«Presenta ossequi, auguri, preghiere con affetto devoto e grandissimo — *Mons. Costantini*, Vescovo di Luni - La Spezia».

«Obbligato qui dai lavori Senato prego V. A. occasione fausta ricorrenza gradire con questo mezzo vive felicitazioni e fervidi auguri lunghi anni sereni. Ossequi. — *Sen. Podestà Rombi*, da Roma».

«Prego V. A. voler accettare le mie più sentite felicitazioni — *Principe Della Torre-Tasso*, da Monfalcone».

Funzioni della Settimana Santa nella Metropolitana

Domenica delle Palme: ore 9.30 benedizione solenne dell'Olivo, seguita dalla Messa, pure solenne, col canto del «Passio». Ore 11,30: Messa ultima. Alle 17: Discorso, Esposizione del SS. Sacramento. Miserere.

Lunedì e martedì Santo: ore 5.30: esposizione dei SS. per tutto il giorno. Ore 18: discorso e canto del Miserere.

Mercoledì Santo: Ore 5,30: Esposizione. Ore 9: riposizione con processione nell'interno del tempio. Ore 17: Uffizio delle tenebr ee Miserere.

Giovedì Santo, ore 9: Messa Pontificale, benedizione degli olii sacri, processione al Sepolcro, lavanda dei piedi. Ore 17: Uffizio delle tenebre e miserere.

Venerdì Santo: Ore 9,30: Messa dei Presantificati. Ore 17: Uffizio delle tenebre. Ore 18,30: processione con la S. Croce. Predica della Passione.

Sabato Santo: Ore 9: Benedizione del fuoco, del cero pasquale, del battistero. Ore 10,45: Messa solenne. Ore 16: mattutina pasquale. Verso le 16,45 processione del «Resurrexit», che uscendo dal Duomo passerà per via Rabatta, Piazza S. Antonio, Piazza Cavour, via Rastello, via Monache e rientrerà in chiesa.

Prediche per la Settimana Santa

In tutte le sere della Settimana Santa, alle ore 20, il P. Predicatore terrà una breve *Conferenza morale* nei seguenti temi:

Domenica delle Palme: *Letizia cristiana*; lunedì santo: *Il pianto di Gesù*; martedì santo: *A che serve la vita?*; mercoledì santo: *La pubblica opinione*; giovedì santo: *Cena e Cenacolo*; venerdì santo: *Cuore contrito*; sabato santo: *Volontà efficace*.

Il lunedì dopo Pasqua avrà luogo *l'ultima predica quaresimale* alle 18,30

«Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico». (Card. Minoretti).

Reni Deboli causa di Disastri

Ogni giorno della vostra vita siete in pericolo di avvelenamento interno — l'unica vostra protezione contro l'eccessivo acido urico e contro altre dannose impurità è un'azione sana vigorosa dei reni.

Se valutate la vostra salute siate svelto nel riconoscere i primi segni di debolezza renale. Mal di schiena, emicrania, vertigini e disordini urinari, comunque abbastanza noiosi per sè stessi, sono spesso seguiti da reumatismo lombaggine, sciatica, neurite, nevralgia, idropisia renale, debolezza della vescica renella e pietra.

Colpite forte e veramente la radice del male, prendendo le Pillole Foster per i Reni. Le virtù rinforzanti, risananti e tonifiche delle Pillole Foster riescono presto a rinvigorire i reni indeboliti, ponendoli subito in grado di tenere puro e perfetto il sangue. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 28 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,70 — id. fine mese 72,80 — fine mese 83,225 — Banca d'Italia 1690 — Consolidati 5 per cento cont. 82,95 — idem Banca Commerciale Italiana 1369 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 110 — Banca Nazionale di Credito 55 — Consorzio Mob. Finanziario 706 — Ferrovie Meridionali 395 — id. Mediterranee 528 — Rubattino 376 — Navigazione Alta Italia 100 — Cosulich 86 — S.N.I.A. 37,50 — Soie de Chatillon 238,50 — Terni 393 — F.I.A.T. 239 — Nebiolo 161 — Tedeschi 118,50 — Officine Savigliano 685 — Bauchiero 219,50 — Elettricità Alta Italia 172,75 — Sip 137,50 — Italiana Gas 47,50 — Monte Amiata 132 — S.I.E.T. 120,3/8. — *Cambi*: Parigi 74,6725 — Londra 92,775 — Zurigo 367,30 — New York 19,09,3/8.

BORSA DI ROMA

ROMA 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,45 — id. fine mese 72,60 — Consolidato 5 per cento cont. 82,90 — Idem fine mese 83,20 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 80,10 — Banca d'Italia 1699 — Credito Fondiario 488 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 109,50 — Banca Nazionale di Credito 55 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 705 — Ferrovie Meridionali [illegible] — Rubattino [illegible] — Cosulich 85 — Libera Triestina 54 — Tramways 168 — Cotoniere Meridionali 14,7/8 — S.N.I.A. 36,75 — Soie de Chatillon 239,50 — Varedo 19,3/4 — Terni 390,50 — Elba 46 — Metallurgica Italiana 165 — Ilva 192 — Ansaldo 64 — F.I.A.T. 237,50 — Azoto 114 — Montecatini 202 — Monte Amiata 132,50 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 749 — Romana Zuccheri 91 — Eridania 373 — Pantanella 160 — Fondi Rustici 31,3/4 — Immobiliare 708 — Beni Stabili 509 — Imprese Fondiarie 160 — Risanamento 1052 — S.A.T.A. 4 — Acua Marcia 720 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 345 — Marcon 156 — Cementi Spalato 124 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 543 — Acquedotto Palermitano 113,50 — S.I.E.T. 119,75 — Banca Italo Britannica serie B e C 100. — Cons. Credito Miglioramento 475. — *Cambi*: Parigi 74,[illegible] — Londra 92,765 — New York 19,09

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie** del **Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue**, **Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

«lo venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico». (Pio X).

NOVITA'

TITO CASINI

I GIORNI DEL CILIEGIO

Lire 10

Edizione speciale numerata, rilegata, firmata dall'autore

Lire 20

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso, 3 - Firenze



L'appetito vien mangiando... ciò nonostante è la terza porzione di spaghetti con la salsa Super Cirio che mangio... e... l'appetito non viene.

RADIO MARELLI

I migliori apparecchi Radio e Radiofonografo

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8